Udine N. 272 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 15 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La salda efficenza dell'O. N. B. e l'attività svolta nell'Anno VIII°

documentate da una relazione di S. E. Ricci al Capo del Governo

ROMA, 14.

Il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale S. E. Ricci, ha inviato a S. E. il Capo del Governo la seguente relazione sull'attività dell'Opera Balilla nell'anno VIII.

« Con il 28 ottobre si chiude un altro anno di feconda attività dell'O.N.B., e con esso si delineano già abbastanza chiaramente i resultati ottenuti in quattro anni di tenace lavoro. Chiaramente appaiono il carattere e la portata innovatrice di questa istituzione tipicamente rivoluzionaria, forgiata in modo così aderente al sentimento del popolo nostro da rappresentare oggi una realtà insopprimibile nell'ordine di vita instaurato in Italia coll'avvento del fascismo. I dati sull'attività svolta da questa grande organizzazione, nell'anno VIII, sono i seguenti:

Inquadramento e organizzazione

Balilla regolarmente iscritti: 941,277. Avanguardisti: 389,450. Piccole Italiane: 641.311. Giovani italiane: 99,991.

Totale degli iscritti: 2,072,099.

La differenza tra la cifra dei Balilla e quella degli Avanguardisti, e come pure fra la cifra delle Piccole e quelle delle Giovani Italiane va spiegata oltre che in base al naturale fenomeno dello assotigliamento delle classi di età, man mano che si procede nel tempo, dalla considerazione che gli Avanguardisti e le Giovani italiane (14-17 anni) inquadrano un numero di classi pari alla metà delle classi organizzate dai Balilla e dalle Piccole Italiane (8-14 anni).

Le Legioni regolarmente costituite sono 497 per i Balilla e 238 per gli Avanguardisti.

Le cifre sull'efficienza dei quadri direttivi e dei reparti speciali presentano queste variazioni rispetto all'anno VII.

Ufficiali della M. V. S. N., istruttori, capi centuria e capi squadra assegnati all' inquadramento della organizzazione: ottobre 1929, N. 28,228; ottobre 1930, n. 35.350.

Cappellani: ottobre 1929, n. 767; ottobre 1930, n. 1.064.

Avanguardisti: addetti alla Difesa antiaerea territoriale: ottobre 1929, n. 8.700; ottobre 1930, n. 10.600.

Sanitari che prestano servizio nelle Legioni e negli ambulatori: ottobre 1929, n. 1.237; ottobre 1930, n. 3,152.

Reparti ciclisti, sciatori e pronto soccorso: ottobre 1929, n. 18.229; ottobre 1930, n. 27.345.

Reparti marinari, balilla e avanguardisti: ottobre 1929, n. 16,000; ottobre 1930, n. 22,300.

Dirigenti

A presidio dell'assoluta integrità morale e politica che è il fondamento di una istituzione a finalità così nobile e elevata, come quella della formazione della gioventù, la presidenza centrale dell'Opera e gli organi dipendenti hanno ispirato costantemente i propri atti all' intransigenza più severa sopratutto in tema di dirigenti, allo scopo di ottenere una classe perfettamente compresa della delicatezza dei compiti che le sono demandati e capace di dare affidamento di prestigio morale, condotta politica, capacità organizzativa e sicura possibilità di rendimento.

I Presidenti dei Comitati provinciali sostituiti durante l'anno VIII, sono stati in numero di 47; n. 166 dal 1927 ad oggi. I presidenti dei Comitati comunali sostituiti furono n. 1156; n. 4432 dal 1927 ad oggi. Ufficiali perduti di forza n. 476; n. 939 dal 1927 ad oggi. Istruttori esonerati n. 158; n. 920 dal 1927 ad oggi.

L'opera ha inoltre cominciato a selezionare dalle proprie file ed allenare da sè i propri quadri direttivi attraverso i corsi dei capi squadra tenuti con successo in tutte le provincie e i corsi nazionali per la formazione di capi centuria avanguardisti. La preparazione degli iscritti per il servizio della marina e dell'aviazione è stata inoltre molto curata. I giovani hanno vivo interesse per il volo e per la navigazione. Visitano frequentemente gli aeroporti, le navi, le officine di aeronautica e i cantieri. Anche quest'anno si sono svolti i corsi di volo a vela a Pavullo nel Frignano. Oltre la grande Crociera a carattere nazionale che quest'anno ha avuto per meta il periplo della nostra penisola ed a cui hanno partecipato mille avanguardisti, parecchi minori crociere sono state organizzate a cura di comitati provinciali.

Leva fascista

La leva fascista che può considerarsi la manifestazione più importante e più imponente dell'Opera Nazionale Balilla ha avuto dall'anno V. ad oggi, i seguenti risultati notevolmente progressivi.

Balilla: Anno V. 60 mila; Anno VI. 83 mila; Anno VII 104 mila; Anno VIII 110 mila.

Avanguardisti: Anno V, 43 mila; Anno VI, 75 mila; Anno VII, 89,700 Anno VIII, 90.200.

Ma più che l'aumento numerico conta la incessante opera di affinamento qualificativo degli iscritti i quali, a unanime giudizio dei comandanti di Legioni della M. V.S.N. ed i Segretari Federali, dei gerarchi ed ufficiali tutti alle cui dipendenze sono posti, vengono riconosciuti ogni anno più politicamente maturi e più fisicamente e militarmente preparati.

Attività ginnico sportiva

Nell'organizzazione per mezzo dell'educazione fisica, si guarda anche e principalmente ai giovani operai, artigiani, rurali ecc. E con opportune selezioni e razionali allenamenti si tende a dare alle esercitazioni fisiche il fine di un addestramento ginnico-militare concreto, in manifestazioni nazionali, provinciali e locali. Eccettuati i Balilla e le Piccole Italiane di età inferiore agli anni 11 che per regolamento della O.N.B. non partecipano a queste manifestazioni ben 737.627 organizzati si sono avvicendati in convegni, escursioni, gare nazionali, provinciali locali; 33,832 in corsi di sci, scherma, cannottaggio, nuoto, equitazione, tennis e atletica leggera; 16,820 in gruppi di giuochi a carattere pre-sportiva; 10.497 maestri elementari hanno preso parte a 168 corsi provinciali informativi di educazione fisica e 900, provenienti da 600 Comuni, al corso nazionale svoltosi a Roma. Al secondo concorso Dux erano iscritti 25 mila avanguardisti ma i dati pervenuti alla presidenza suppongono la preparazione di circa 60 mila giovani. L'attività nazionale ginnico-sportiva ha avuto inoltre il suo svolgimento nei campionati di sci, nuoto e tuffi, scherma, canottaggio, tennis e atletica leggera ai quali hanno partecipato 12.389 avanguardisti selezionati dai 40 mila che erano stati preparati dai Comitati.

Convennero a Roma per avere le direttive sul modo di curare e sviluppare l'attività ginnico-militare e quella dell'educazione fisica i 93 direttori ginnico-sportivi provinciali e successivamente i 400 insegnanti di ruolo. L'accademia fascista di educazione fisica è entrata felicemente nel suo quarto anno di vita perfezionando notevolmente la sua struttura tecnica e scientifica. I risultati delle complesse ricerche svolte in questo istituto cominciano ad essere noti attraverso la pubblicazione della rivista di scienze applicate all'educazione fisica e giovanile edita a cura dell'Accademia.

Attività culturale

Nell'anno scolastico 1929-30 l'accademia ha licenziato 50 professori immediatamente assorbiti per l' insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie e ad incarichi organizzativi in seno alla istituzione. Oltre 200 giovani tra cui molti stranieri frequentano quest'anno i corsi già da tempo iniziati.

L'attività culturale e propagandistica e in genere quella diretta all'assistenza morale e spirituale degli iscritti è stata nell'anno VIII. molto curata e portata ad alto grado di perfezione. Alla dipendenza dell' Ufficio centrale e dei 93 Uffici provinciali di cultura e propaganda diretti da pubblicisti, conferenzieri e professori di vaglia hanno prestato la loro opera 2857 fiduciari comunali per la cultura e la propaganda, nominati nei centri più importanti e più delicati dell'Opera. Durante l'Anno VIII i Comitati provinciali dell'O. N. B. hanno dato forte sviluppo alla costituzione delle biblioteche: esse infatti che alla fine dell'Anno VII erano 429 con un totale di 45.544 volumi, dal 28 ottobre 1930 sono salite a 927 biblioteche con 167,336 volumi. Tale considerevole raccolta di libri comprende in massima parte opere di carattere politico e storico, destinate a completare la preparazione degli organizzati e dei dirigenti. Nell'anno VIII sono state tenute ai giovani ben 27,697 conferenze. Sono stati organizzati 1261 corsi di cultura musicali ai quali hanno preso parte 24,726 iscritti. Sono state istituite 107 bande con un totale di 2,576 elementi, 204 fanfare con 3842 suonatori e 73 orchestre con 825 componenti. Sono state organizzate interessanti mostre d'arte, concorsi filodrammatici e di linguaggio grafico. Sono stati tenuti 614 corsi di avviamento al lavoro con un totale di 16,178 iscritti, e 258 corsi teorico-pratici di agricoltura con 5,664 iscritti.

L'educazione religiosa degli organizzati è stata tenuta in particolare considerazione dato anche il notevole interessamento dei cappellani addetti alle Legioni. L'Opera inoltre ha dato un forte incremento alla organizzazione dei servizi scolastici nelle scuole rurali e per adulti in Sicilia, Calabria e Sardegna passando da 1,178 scuole, gestite nell'anno VII con 31,777 alunni, a 1,457 scuole gestite nell'anno VIII con 54,848 alunni.

Assistenza

Relativamente all'assistenza sanitaria è stato provveduto all' impianto di ambulatori in molti Comitati provinciali e comunali, dove convengono gratuitamente prodigate le cure e distribuite le medicine agli iscritti. Durante l'anno VIII ben 403,250 organizzati hanno fruito del beneficio della visita medica. Oltre 100 mila avanguardisti hanno preso parte ai campeggi estivi, circa 100 colonie marine, montane ed elioterapiche sono state istituite per i Balilla. Con R. D. del 7 marzo 1930 numero 394, i Patronati scolastici venivano devoluti all'amministrazione dell'O. N. B. Il decreto pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 26 aprile, è andato in vigore il 27 maggio u. s.

L'accertamento del numero e del grado di organizzazione dei patronati ha dato il seguente risultato: Patronati esistenti numero 6.292 dei quali 2,662 efficienti, 2,170 di mediocre efficienza, e 1,460 totalmente inefficienti.

I Comitati dell'O. N. B., stanno attivamente lavorando per portare al grado di efficienti i patronati inefficienti o di mediocre efficienza, nonchè per fare istituire e funzionare tale ente di alta importanza assistenziale ed educativa dei 1000 Comuni circa in cui manca. Nella decorsa estate i patronati scolastici hanno organizzato con mezzi propri 34 colonie, con un complessivo di partecipanti in numero di 4,172. Durante la prossima estate questa attività sarà notevolmente intensificata. Con il gennaio dell'anno settimo l'O. N. B. istituì per i suoi iscritti una forma di assicurazione contro le lesioni accidentali, traumatiche, venendo in soccorso dell' iscritto all'organizzazione e della di lui famiglia per le conseguenze derivanti da traumismi, dall' invalidità totale, temporanea e permanente, dalla morte. A due anni di distanza i benefici di questa meravigliosa provvidenza dell'O. N. B. a favore della gioventù fascista si possono riassumere nella cifra che segue: ben 1,222,484 lire sono state pagate ai 15.924 iscritti infortunati.

Riunione del Direttorio del Partito

ROMA, 14 notte.

Nel pomeriggio si è riunito a palazzo Littorio il Direttorio del Partito.

La riunione è stata dedicata principalmente alle attività giovanili ai G.U.F., e ai Fasci Femminili.

Il Ministro ungherese del Commercio

visita i nostri impianti idroelettrici

ROMA, 14.

Il Ministro del Commercio di Ungheria S. E. Bud, è venuto in Italia per visitare alcuni dei più importanti impianti idroelettrici, termoelettrici del Regno. S. E. Bud ha già visitato il grandioso impianto idroelettrico di Galleto presso Terni che sfrutta in modo integrale le forze idrauliche dei bacini del fiume Velino e del fiume Nera utilizzando come serbatoio il lago di Piedelupo.

La potenza dell'impianto è di 330.000 HP ed a lavori completamente ultimati si raggiungerà una produzione di quasi un miliardo di KW annui.

Il Ministro ha anche visitato gli impianti e gli importanti stabilimenti elettrotecnici di Terni che ricevono energia appunto dal grandioso impianto di Galleto esprimendo la sua viva ammirazione per le opere visitate e la bellezza dei luoghi.

Nei prossimi giorni visiterà gli impianti di Tivoli i quali oltre ad avere un valore storico in quanto costruiti circa 40 anni fa per la ditta ungherese Ganz costituirono allora uno dei primi esempi in Europa di sfruttamento di forze idrauliche e di trasporto a distanza dell'energia prodotta attraverso le modificazioni e gli ampliamenti recentemente eseguiti formano un complesso di installazioni notevoli.

Proseguendo nella visita S. E. Bud si recherà agli sbarramenti sul Liri e alle centrali di Cerpano che servono a produrre l'energia per l'integrazione serale del carico nella provincia di Roma.

Nel viaggio di ritorno in patria S. E. Bud sosterà nel Veneto per visitare alcuni impianti idroelettrici di quella regione in particolare le centrali di Fadalto, di Nove e del Cellina, le prime due delle quali appartengono al gruppo Piave-Santacroce che produce oltre 600 milioni di KW annui utilizzando come serbatoio di laghi di Santacroce e il lago Morto nei quali sono state convogliate le acque del fiume Piave.

La propaganda antitaliana

dei politicanti sacerdoti slavi

ROMA, 14 notte

Siamo informati che nella prima seduta della Camera sarà annunciata una interrogazione dell'on. Coseischi al Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per impedire la continua propaganda antitaliana fatta da sacerdoti slavi nella Venezia Giulia e istigatori del recente proditorio assassinio di un nobilissimo educatore a Gorizia, e per conoscere se in virtù dello spirito che ha condotto al grande evento della conciliazione non si crede dover richiamare l'attenzione delle maggiori autorità ecclesiastiche sulla necessità di una loro pronta e volonterosa collaborazone ai fini della tranquillità nazionale non tanto per reprimere abusi quanto per prevenire opportunamente in omaggio anche alla santità della casta sacerdotale, sostituendo agli irriducibili politicanti slavi dei pii sacerdoti italiani tenendo presente che ogni qual volta sono stati inviati nelle vecchie provincie di confine essi hanno sempre fatto ottima prova attirandosi l'affetto, la simpatia e la devozione delle popolazioni allogene che hanno ritrovato così con la serenità della coscienza, la pace dei focolari».

Ci risulta pure che l'interrogazione sarà svolta nella seduta di mercoledì 26 e che ad essa risponderà per il Governo, il Sottosegretario agli Interni.

La politica italiana sul disarmo

difesa fermamente a Ginevra dal generale De Marinis

GINEVRA, 14.

Nella seduta odierna la Commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha continuato l'esame del progetto di risoluzione presentato dalla delegazione britannica e dei tre emendamenti, il primo della delegazione sovietica, il secondo della delegazione italiana e il terzo della delegazione germanica.

Si è svolta una lunga discussione cui han preso parte in specie il generale De Marinis, e i rappresentanti della Germania, dei Sovieti, della Inghilterra, Francia, Giappone e Stati Uniti d'America, per stabilire quale deve essere l'oggetto della risoluzione da mettere ai voti.

La limitazione degli armamenti

Il generale De Marinis ha fatto osservare che la commissione deve tenere conto di tutti gli elementi degli armamenti ragione per cui egli ritiene necessario che la limitazione indiretta per mezzo della limitazione dei bilanci la quale non può riguardare che gli acquisti di materiali futuri, debba essere completata con quella diretta che colpisce i materiali da guerra esistenti, siano essi in servizio che in riserva. A tale scopo egli presenta un'aggiunta, in tal senso, al progetto di emendamento alla proposta britannica, già presentate ieri. Con il progetto di emendamento il generale De Marinis intende mettere i membri detta Commissione nella condizione di poter far chiaramente conoscere i propri pensieri sul metodo più efficace per raggiungere lo scopo prefissosi dalla commissione e cioè quello di limitare realmente gli armamenti. Alle obiezioni fatte circa le difficoltà tecniche già rilevate in passato per distinguere il materiale da guerra di riserva da quello in servizio, il rappresentante italiano risponde che per raggiungere il suo scopo la commissione deve accettare il principio della limitazione di tutto il materiale. La difficoltà della distinzione però non esiste più quando si accetti e si sia disposti a mantenere l'impegno di limitare tutto il materiale alle cifre fissate.

L'emendamento italiano

Si procede quindi alla votazione per appello nominale dell'emendamento italiano il quale è così concepito:

« La Commissione considera che il miglior metodo di limitazione dei materiali terrestri, è di limitazione nella combinazione dei due sistemi di limitazione diretta e di limitazione per via di bilancio. La limitazione diretta sarà applicata separatamente al materiale di riserva e al materiale in servizio. Due quadri indicheranno separatamente la categoria di armamenti del materiale di riserva e quella del materiale in servizio come pure le cifre massime rispettive stabilite per ogni paese. La limitazione per via di bilancio sarà applicata in base alle regole che saranno stabilite secondo i lavori del comitato degli esperti di bilancio ».

Votano a favore dell'emendamento italiano le delegazioni: germanica, canadese, irlandese, italiana, olandese, svedese, sovietica, turca e del Venezuela. Votano contro, le delegazioni: belga, britannica, spagnola, finlandese, francese, giapponese, persiana, polacca, rumena, cecoslovacca e jugoslavia. Si astengono le delegazioni bulgara, cinese, degli Stati Uniti d'America, greca e norvegese. In conseguenza l'emendamento italiano è respinto con 11 voti contrari, 9 favorevoli e 4 astenuti.

Le delegazioni irlandese e persiana spiegano che non hanno potuto votare a favore perchè non è stata ancora risolta la questione del controllo.

L'emendamento britannico

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento britannico così concepito:

« La Commissione preparatoria della conferenza del disarmo è del parere che il principio della limitazione diretta dovrebbe essere applicato circa il materiale da guerra terrestre ».

Votano a favore le delegazioni: germanica, canadese, Stati Uniti d'America, Italiana, olandese, svedese, sovietica, turca e del Venezuela. Votano contro, le delegazioni: belga, finlandese, francese, giapponese, persiana, polacca, romena, cecoslovacca e jugoslavia. Si astengono, le delegazioni: bulgara, cinese, britannica, spagnola, irlandese, greca e norvegese. L'emendamento ottiene perciò 9 voti a favore, 9 contrari e 7 astensioni. In ultimo si procede alla votazione del terzo comma della proposta britannica che dopo accordi presi durante una breve sospensione della seduta viene variato.

ORIUNASCI

— Ecco un' occasione per farci onore! Se la balla s' allontana, diamo fuoco alla carrozzina...

Il discorso di Briand alla Camera francese

e l' eloquente.... silenzio nei riguardi dell' Italia

ROMA, 14 notte.

La discussione sulla politica estera alla Camera francese si è chiusa con un voto di fiducia al governo il quale, come è noto, ha avuto 53 voti di maggioranza. Nell'accingerci a commentare l'avvenimento ci sembra opportuno osservare preliminarmente che se una maggioranza di circa 50 voti non è eccessiva, e si potrebbe dedurre da questo che il successo del Ministro degli Esteri francese non sia troppo vivo, sta il fatto che molti voti sono stati dati per una pura questione di principio o per difendere precedenti posizioni prese da varii gruppi e che le approvazioni all'operato di Briand, se non sono unanimi, hanno però carattere molto generale.

Il successo del signor Briand

Bisogna concludere che un successo c'è stato e che è sopraggiunto a chiudere una lunga fase di malessere creato dai recenti avvenimenti internazionali troppo in contrasto con i risultati raggiunti dalla politica estera francese. Tuttociò aveva provocato critiche assai acerbe e senza interruzioni contro il Quai d'Orsay. La situazione per conto nostro si potrebbe riassumere così: le crisi della politica francese manifestatesi con sintomi molto gravi già da alcuni mesi a questa parte perdurano e forse si accentuano sempre più.

Ma le ripercussioni di questa crisi sulla politica interna e sopratutto sulla situazione parlamentare dopo il discorso di Briand vengono eliminate per quanto possibile per ragioni di buon senso e di opportunità politica; la prima ragione del successo di Briand infatti va ricercato nella considerazione che un cambiamento francese in questo momento in cui la Francia è impegnata in grandi discussioni internazionali e in cui la situazione europea appare più che mai incerta provocherebbe delle conseguenze sia nei riguardi dello sviluppo di questa politica, sia nei riguardi del prestigio francese. La seconda ragione che ha contribuito a raccomandare la politica di Briand all'approvazione della camera va ricercata nella campagna che in questi giorni viene condotta in modo esagerato e grottesco dai partiti di sinistra onde il Ministro degli esteri ha avuto buon gioco predicando la calma e la saggezza, poichè la guerra non è poi alle porte.

Nessuna importanza per noi!...

Il terzo elemento che ha giovato a Briand è stata la raccomandazione di Tardieu che tra l'altro ha fornito alcune informazioni indispensabili. Ciò detto possiamo tranquillamente affermare che la discussione conclusa questa mane alla Camera francese non ha importanza per noi ed è stata prevalentemente una questione di politica interna.

Briand ha respinto l'interpretazione personalista ed ha invocato non solo la solidarietà di governo ma il riconoscimento che non sia possibile dopo il fallimento di Poincaré, una politica diversa da quella da lui condotta. Tardieu ha voluto dimostrare ancora una volta di non potersi liberare da Briand mancandogli la forza parlamentare, per questo, come hanno implicitamente confessato quei rappresentanti delle destre che hanno dovuto limitare le critiche a Briand, nella necessità di mantenere la fiducia al gabinetto Tardieu.

All'infuori di questo: le solite affermazioni pacifiste, le trattative di accreditare inesistenti proposte di disarmo, la ripetizione di rispetto ai trattati, in un clima di revisionismo del rispetto alla politica delle alleanze che è propria della Francia.

Politica decrepita

Ferrivecchi di una logora abusata politica internazionale, decrepita nella sostanza e nei metodi. Nessuno nemmeno forse i Corifei abitudinari e interessati di questa politica crede ormai alla vitalità di essa o ad una sua qualsiasi virtù per l'avvenire.

Tuttavia è continuata anche quando è stata messa di fronte alla prova degli insuccessi che sono evidenti nello stesso ordine diplomatico. Continua benchè priva di valore universale e non può superare le contingenze parlamentari e nemmeno porre contrazioni a una politica di immediatezza, legata a fatti del giorno che si accorda indipendentemente coi governi militari e con le sinistre socialiste.

Una politica borghese in cui il calcolo è un surrogato della fede. Per concludere osserviamo che il discorso di Briand nel suo insieme non è diverso da molti altri giuochi e non fa che difendere strettamente la sua azione, e procede più che sopra elementi positivi, sopra elementi negativi nel senso di dimostrare che non sa poter fare diversamente.

Ad ogni modo un carattere essenziale c'è, nel discorso Briand il quale ci riguarda in particolare modo: il suo silenzio assoluto nei riguardi dell'Italia !...

Contributi alla fraternità

La canagliata di un giornale francese

ROMA, 14 notte.

L'ultimo numero di « Grigoire » non ha voluto essere da meno di molti suoi confratelli parigini nel dare una nuova prova della nobiltà d'animo e dell'amicizia francese per l'Italia.

Nel suo trafiletto esso scrive testualmente: « La festa dell'incoronazione dell'Imperatore d'Etiopia fu animata da numerose sfilate di truppe. L'Imperatore è molto fiero del suo esercito, all'equipaggiamento e all'istruzione del quale presiede personalmente e di cui dice: « Ho voluto che esso non abbia nulla da invidiare come potenza e disciplina a quello del grande Menelik ».

Quindi gli si ricorda a questo proposito la brillante vittoria di suo padre Ras Makonnell sugli italiani ad Adua ed egli ama fare questa spiritosa rettifica: « I loro cavalli erano tuttavia più rapidi dei nostri, perchè dopo la loro disfatta non arrivammo a raggiungerli ».

Fin qui il libello parigino.

Non vogliamo troppo polemizzare intorno a questo genere di prosa ma non possiamo esimerci da poterla definire una canagliata. Siamo sicuri che il nuovo Imperatore di Etiopia non ha affatto pronunciato parole offensive verso l'Italia e i suoi soldati, che il giornale dell'ex alleata Francia, ha voluto pubblicare, per mostrare ancora una volta al mondo lo stile grossolano della mentalità di alcuni francesi nei riguardi dell'Italia.

Il figlio di Ras Makonnell Imperatore di Etiopia sa perfettamente che i morti di Adua sono stati il 70 per cento delle truppe combattenti.

I soldati italiani non sono fuggiti ma sono caduti combattendo soverchiati dalle forze superiori. Era naturale — come osserva il « Giornale d'Italia » — che dopo Caporetto di buon grado e la nobiltà d'animo dei francesi dimentichi delle loro numerose se pur non decisive disfatte sopportate nell'ultima guerra, come al Marocco, dovessero ricordare Adua.

Ma perchè allora la Francia, governo e popolo, nei primi mesi della guerra europea quando il vittorioso esercito tedesco sembrava dover arrivare in poche settimane a Parigi hanno esaltato le virtù militari italiane, per assicurarsi l'Italia al suo fianco e hanno firmato un trattato di alleanza in guerra?

I canaglieschi attacchi del « Grigoire » che si aggiungono ad altri dello stesso tipo non saranno certamente gli ultimi e sono di quelli che non si dimenticheranno.

La storia non si arresta e prepara nuovi avvenimenti.

Possiamo assicurare il « Grigoire » che gli italiani sapranno ricordare.

Notizie in breve

INTERNO

Gli elmetti d'acciaio a Genova.

GENOVA, 14. — Stamane proveniente da Roma è giunta una rappresentanza degli « Elmetti d'acciaio ».

ESTERO

Battello cileno affondato.

NEW YORK, 14. — Mandano da Querto Monti (Chili) che il « tre alberi » cileno « Laura » è affondato mentre si trovava in prossimità di Chonchi. 17 uomini dell'equipaggio sono annegati prima che potessero giungere soccorsi.

Duplice disgrazia aviatoria.

NEW YORK, 14. — Una duplice disgrazia, senza vittime si è registrata ieri. Un aeroplano militare innalzatosi per tentare di battere il record di durata in volo, in seguito ad uno scontro avvenuto durante il rifornimento effettuato da un altro apparecchio è stato costretto ad atterrare. Malauguratamente nel prendere terra si è incendiato L'altro apparecchio è precipitato invece nella baia di Giamaica. Gli aviatori di entrambi i velivoli hanno potuto salvarsi.

Il crollo di un ponte in Francia.

TOLOSA, 14. — Il ponte sospeso di Roquefort sul Sarat, è crollato per la lunghezza di sei metri al passaggio di autocarro appartenente ad un industriale di Tolosa. L'autocarro è precipitato nel fiume, il conducente e un uomo che l'accompagnava son stati salvati quasi immediatamente.

Re Carol tornato a Bucarest.

BUKAREST, 14. — Il Sovrano è rientrato stamane a Bucarest per trattenervisi durante il periodo invernale.

Nuovo conflitto nel Perù.

AVANA, 14. — Un nuovo conflitto è scoppiato tra dimostranti e forza pubblica. L'elenco delle vittime registrate ieri è così aumentato, giacchè sei persone sono rimaste uccise in quest'ultimo episodio sanguinoso, oltre ad una settantina di feriti.

Italia, Abissinia e Francia

ROMA 14.

La parte brillantissima avuta alle feste dell'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia ad Addis Abeba da S. A. R. il Principe di Udine, rappresentante dell'Italia, che col Duca di Glowcester fu sempre a lato di S. M. Ailè Sellasiè, ha dato, anche questa volta, maledettamente ai nervi alla Francia, il cui rappresentante, confuso in sottordine con tutti gli altri, non ebbe occasione di emergere benchè inviato dal più ricco paese del mondo che si picca di essere il protettore della Etiopia.

Questa impressione di disappunto si comprende, benchè non esplicitamente manifestata, leggendo i giornali parigini, i quali hanno dovuto dare notizia dello sfasciamento avvenuto nell'atterraggio nella capitale abissina, del grande bimotore inviato ad attestar la potenza dell'aeronautica francese, mentre invece lo Imperatore si è entusiasmato delle evoluzioni compiute dal capitano Marazzani sull'apparecchio da turismo «Breda 13» che il Re d'Italia gli ha inviato in dono.

E' proprio il caso di dire che in ogni manifestazione internazionale in cui c'entri e si distingua l'Italia, non può mancare la biliosa eterna invidia della Francia. E' un destino! Gli è certo che i segni di deferenza dati dal nuovo imperatore al nostro Principe, hanno messo l'allarme nel mondo politico francese, allarme che non tarderà ad avere qualche tangibile manifestazione.

Come dappertutto, anche in Abissinia l'invadenza tradizionale dei francesi ha avuto largo campo di espansione ed ha tentato, con tutti i mezzi e continuamente, di deprimere l'influenza inglese ed italiana per far prevalere su tutte la sua.

Vi fu un momento in cui le rivalità anglo-francesi parvero arrivate a punti estremi, ed allora fu proposto un accordo, al quale chiese di partecipare anche l'Italia come nazione confinante con l'Etiopia, e che fu poi stipulato nel 1906, ed è conosciuto sotto il nome di *accordo tripartito*. Con esse le tre Potenze europee si sono impegnate a garantire l'indipendenza dell'Impero Etiopico, esso costituisce la chiave di volta dell'esistenza stessa dell'Abissinia poichè fu il patto della *concordia discors*, cioè contro le reciproche velleità di conquista, le Potenze firmatarie vennero in sostanza a porsi a vicenda delle limitazioni ad ogni espensione territoriale a spese dell'Etiopia. Il che non esclude che l'accordo costituisce un'ipoteca per l'avvenire, nel senso che ad un certo momento i tre sottoscrittori possano accordarsi per..... distruggerlo.

L'Abissinia h atratto vantaggio da questo accordo e se n'è più volte servita per negare concessioni a sfruttare i suoi territori giustificando il rifiuto col fatto che gli impegni assunti dalle tre Potenze di riconoscere l'integrità dell'Impero impedivano qualunque forma di cessione di una parte di esso, anche temporanea. Ma nonostante l'accordo tripartito, la Francia non cessò mai di lavorar sotto mano in Abissinia nelle forme più svariate, cogliendo ogni occasione per affermare la sua preponderanza politica a detrimento delle altre due Nazioni concorrenti. Così nel 1919, la diplomazia francese si fece in quattro per fare ammettere l'Abissinia nella Società delle Nazioni, con la recondita idea di servirsi di tale ammissione per annullare, in un secondo tempo, i vincoli contenuti nell'accordo del 1906. Assumendosi il compito di introdurre l'Impero etiopico nella Società degli Stati civili, la Francia tendeva, in fondo, ad assumere la veste di protettrice morale e di rassodare così quella posizione di preminenza attorno alla quale, come si è detto, ha sempre lavorato.

Vi sarebbero parecchi episodi da riesumare onde affermare che l'azione francese è una sequela ininterrotta di attività più o meno corrette, condotte contro l'Italia; qui, come dappertutto.

L'atto di amicizia e di arbitrato del 2 agosto 1928 fu un atto di chiarezza, e l'on. Mussolini che lo realizzò dopo aver superato difficoltà d'ogni genere, vincendo le ostilità che, come accennammo, in Abissinia combattevano la nostra influenza, à potuto eliminare ogni dubbio sul nostro operato dalle menti degli abissini, e dimostrare luminosamente che la volontà italiana in Africa è solo volontà di pace, a patto però che il prestigio e gli interessi dell'Italia siano salvi e garantiti.

Con tutto chè la posizione dell'Italia in Abissinia sia oggi ben diversa dal passato (ed episodi recenti l'hanno dimostrato), ciò non toglie che la Francia non continui a battere e per annullare possibilmente il cresciuto prestigio italiano. I mezzi di cui essa per questa impresa dispone sono immensi, tra cui principali i capitali abbondantissimi che noi non abbiamo, e la grande via di comunicazione ferroviaria Gibuti-Addis Abeba che è il passaggio obbligato per cui si eccede nell'Impero Etiopico e l'arteria vitale del commercio abissino, che si svolge per il 65 per cento con tale mezzo di trasporto. Con in mano un'arma economica di quest'importanza è naturale che la Francia possa aver influenza e tavolta dominare su la vita della regione, imponendo i suoi prodotti a danno degli altri. Concorrenza commerciale si dirà: si, ma che non è sempre corretta.

Un recentissimo esempio di questa concorrenza è la costituzione di una Società franco-etiopica, cioè il Governo ha consentito il monopolio di importazione e di vendita del sale, onde è fatto assoluto divieto a qualsiasi persona o Società di introdurre sale nel territorio abissino, sotto pena di gran sanzioni. Il provvedimento colpisce gravemente la industria saliniera eritrea che contava nell'Abissinia un cliente di primo ordine, cui per via carovaniera inviava in gran copia il prodotto delle sue grandi saline di Gherrar e di Assab.

Gli affari sono affari, obbietteranno i francesi, ma lo strano gli è, diciamo noi, che i loro affari i francesi cercano sempre di farli a danno dell'Italia.

d. m.

Servizio postale aerotransatlantico da New York all'Inghilterra

NEW YORK, 14.

In questi ambienti aeronautici si parla della possibile istituzione di un servizio postale aereo transatlantico da New York all'Inghilterra che dovrebbe effettuarsi a non lunga scadenza.

Trattative a tale proposito sarebbero già in corso tra i dirigenti di una Compagnia americana e l'Imperial Airway.

Il servizio aereo transatlantico che si starebbe studiando includerebbe anche il trasporto di passeggeri.

Le visite di S. E. De Bono

alle concessioni agricole della Tripolitania

TRIPOLI, 14.

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono ha dedicato la giornata di ieri alla visita delle concessioni agricole e di altre opere costruttive tendenti al potenziamento economico della Tripolitania.

Partito per Tripoli alle otto della mattina con S. E. il Governatore maresciallo Badoglio, e accompagnato dai generali Siciliani Siniscalchi, De Rubeis e Butturini il Ministro è rientrato in città alle ore 20 dopo aver trascorso 12 ore nella zona occidentale della colonia fra coloro che svolgono le loro opere per le nuove fortune di questa terra.

Ricevuto dal Commissario regionale di Zara e reggente di Zavia, Scibelli, il Ministro ha visitato numerose concessioni ammirando in alcune le vaste zone trasformate in fertili terreni irrigui mediante costruzioni di pozzi e relativi impianti idraulici, in altre i bei fabbricati perfettamente attrezzati per rispondere alle esigenze dell'attività coloniale e le piantagioni di ulivi, viti, eccalipti, di gelsi, di agrumi e di prati, di erba medica e trifoglio.

Il Ministro ha pure osservato con compiacimento i copiosi esemplari di bestiame bovino e equino allevati in queste concessioni nelle quali la consociazione agraria è razionalmente rispettata e le più svariate colture danno copiosi frutti.

A Zavia e a Zuara

Ovunque S. E. De Bono è stato ricevuto ossequiato e guidato nelle visite dai concessionari cui ha espresso parole di meritato elogio. Il Ministro si è recato poi a Zavia, dove nella piazza era raccolta la popolazione indigena intervenuta in gran numero colle zavie che hanno fatto fantasia in onore degli illustri ospiti.

Dopo aver risposto all'omaggio dei notabili, S. E. De Bono è salito al piano superiore del palazzo onde è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente per rispondere alle calorose manifestazioni della popolazione.

All'altezza del villaggio di Sorman, un gruppo di cavalieri arabi ha acclamato S. E. De Bono e la grandiosissima folla che si era riunita ha tributato all'antico governatore una vibrante entusiastica dimostrazione.

La dimostrazione si è rinnovata a Sabratha ove erano ad attendere il Ministro la popolazione metropolitana e indigena, le Camicie Nere del Fascio e alcune signore.

Il delegato circondariale dottor Guglielmo ha presentato al Ministro i funzionari, i nudir dei dintorni e i notabili arabi alcuni dei quali recano i segni del valore, premio della loro attiva fedeltà verso l'Italia.

Il Ministro ha poi visitato la delegazione affacciandosi ripetutamente al balcone a ringraziare la folla plaudente. Poco oltre Sabratha, le automobili si sono avviate per la strada di colonizzazione recante a nuove importanti concessioni dove i visitatori sono stati accolti dai titolari e dalle famiglie coloniche, ed hanno visitato le case, le stalle piene di bovini e piantagioni, il vivaio e la cantina scavata sottoterra.

Manifestazioni entusiastiche

Il Ministro e il Governatore si sono congratulati con i concessionari ed hanno poi fatto una breve visita al centro agricolo di Nellita ove un gruppo di piccole ma fiorenti concessioni indica le vaste possibilità della zona.

Ultima meta della giornata è stata Zuara. All'arrivo a Zuara Marina che le ultime costruzioni rendono assai graziosa, S. E. De Bono è stato accolto da una foltissima schiera di cavalieri indigeni che hanno dimostrato il loro entusiasmo collo sparo caratteristico dei loro fucili.

A ricevere il Ministro e il Governatore si trovavano il Commissario Scibelli, il capitano dei RR. CC. Giovinazzi, il direttore delle opere pubbliche ing. Caminetti. Al porto il Ministro si è intrattenuto ad ammirare i grandiosi lavori in corso, il molo che ha già raggiunto 200 metri di lunghezza e riceve in pieno i marosi che ne provano la resistenza, il faro che già delinea la sua svelta sagoma e s'innalza fino a 25 metri.

Dal porto il Ministro e il Governatore sono rientrati a Zuara Marina dove hanno visitato le case costruite per ospitare le famiglie dei pescatori di spugne i quali, per la massima parte provengono dalla vicina Tunisia e che hanno accolto il Ministro con calorose dimostrazioni.

Un discorso del Ministro

Scortati dai cavalieri gli ospiti si dirigono indi a Zuara città ove malgrado la pioggia che cade a torrenti tutta la popolazione plaudente li acclamano.

Alla Beladia ed al Caimacanato S. E. De Bono riceve l'omaggio dei notabili.

Il caimacan Alì Ben Sciaban porge al Ministro il ben tornato a nome delle genti di Zuara e invoca la benedizione di Dio sulla sua persona. Il Ministro risponde dicendo che le popolazioni zuarine sanno quale è il suo affetto verso di loro tanto che quando egli era Governatore dedicò la sua prima visita a Zuara che era stata fedele all'Italia. Aggiunge poi che le cure del Governo per Zuara sono state e sono attivissime per far sì che possa diventare una bella e grande città. Assicura infine che egli porterà l'omaggio delle popolazioni a S. M. il Re, al Duce.

Le brevi parole son state accolte da grandi applausi.

Alla sede del Commissariato hanno avuto luogo le presentazioni e quindi alle ore 18 il Ministro ripartiva per Tripoli dopo avere espresso al commissario Scibelli il suo vivo compiacimento.

Gli operai occupati nei lavori

dell'Azienda autonoma della strada

ROMA, 14.

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della strada risulta che durante il mese di ottobre furono impiegati in media lungo le strade statali 54.749 operai così suddivisi per compartimento:

Lazio e Umbria 3.495; Toscana 3.895; Piemonte e Liguria 7.288; Lombardia 4.507; Venezia Tridentina e Cadore 4.131; Venezia Giulia e FRIULI 4.183; Veneto 1.314; Emilia e Romagna 1.952; Marche e Abruzzi 3.144; Campania e Molise 4.767; Puglie e Basilicata 5.059; Calabria 6.150; Sicilia 3.354; Sardegna 1.911.

Gli auguri del Senato e della Camera

per il compleanno di S. M. il Re

ROMA, 14.

Il Presidente del Senato in occasione del compleanno di S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma:

In questo giorno fausto per tutti gli italiani, il Senato del Regno rinnova voti fervidissimi per la perenne felicità della Maestà Vostra e della gloriosa Dinastia alla quale è indissolubilmente legato l'avvenire della Patria. Voglia V. M. accogliere insieme i miei personali auguri ed ossequi devoti. — FEDERZONI.

S. M. il Re ha così risposto:

Per i gentilissimi auguri che mi giungono sempre tanto graditi desidero esprimere al Senato ed a Lei personalmente i miei più vivi cordiali ringraziamenti. — VITTORIO EMANUELE.

***

ROMA, 14.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. E. Giuriati presidente della Camera dei Deputati, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re,

A V. M. nel giorno fausto del genetliaco, la Camera fascista rinnova il suo devoto augurale omaggio fiera di esprimere il sentimento unanime di un popolo sempre più degno delle virtù militari e civili del suo Regno. Accolga la Maestà Vostra con i sensi della devozione più profonda anche i miei personali fervidissimi auguri. — GIURIATI.

S. M. il Re ha così risposto:

Sono sempre più grato della costante cortesia con la quale la Camera e Lei personalmente vogliono in questo giorno rivolgermi così gradito pensiero augurale. — VITTORIO EMANUELE.

I redattori del "Popolo d'Italia"

attorno ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 14.

Ieri sera alle 18 dopo la calorosa dimostrazione alla stazione centrale, nel salone Monservizi alla sede del «Popolo d'Italia» tutti i redattori e il personale addotto al giornale si sono riuniti per accogliere il proprio direttore, dott. Arnaldo Mussolini, con una manifestazione di commosso omaggio. Sandro Giuliani, redattore capo del «Popolo d'Italia» ho espresso al dott. Arnaldo Mussolini con brevi e calde parole il benvenuto dopo la lunga assenza causata dalla sciagura e che ha trafitto il suo cuore di padre. Il dott. Arnaldo Mussolini ha ringraziato commosso della devota e gradita manifestazione. Alle ore 22 alla sede del giornale si son recate le rappresentenze dei Fasci rionali coi gagliardetti, la compatta colonna dei dimostranti con alla testa i gerarchi del fascismo milanese e la banda Aldo Sette dopo avere acclamato al direttore del «Popolo d'Italia» è entrata nel palazzo del giornale. In mezzo ad essi è sceso il dott. Arnaldo Mussolini e a lui il Segretario Federale Brusa ha detto la solidarietà delle Camicie Nere milanesi per il lutto che l'ha colpito e la gioia per il suo ritorno. Arnaldo Mussolini ha risposto esprimendo la sua gratitudine per l'affettuosa attestazione e le parole del direttore sono state vivamente acclamate fra vibranti «alalà».

Il sensibile aumento

del movimento marittimo in Somalia

ROMA, 14.

Ecco i più recenti dati intorno al movimento commerciale marittimo della Somalia Italiana. Mentre nel 1928 lo sviluppo di esso aveva subito un ripiegamento, nel 1924 invece ha ripreso la sua tendenza ascensionale che era stata sempre costante dal 1922 in poi.

Infatti l'importo complessivo delle importazioni e delle esportazioni che nel 1928 fu di lire 176 milioni 489.006, nel 1929 è salito ad una cifra che è anche superiore a quella del 1927 e cioè a lire 193.887.227 con un aumento di lire 17.398.221, corrispondente all' 8.97 per cento.

Anche considerando le importazioni in confronto alle esportazioni si nota una lieve maggiore contrazione del 2.23 per cento con una differenza, rispetto al 1928, di L. 2.097.857, costituita da lire 9.748.039 di maggiori importazioni quasi interamente compensata da L. 7.650.182, di maggiori esportazioni, mentre l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è risultata di L. 93.925.828, rispetto a L. 91.927.972 dell'anno precedente.

Dall'esame dei dati statistici si rileva inoltre che nel 1928 il commercio di importazione fu di lire 134.158.489, di cui L. 124.539.926 di merci soggette a dazio e lire 9.618.663 di merci in franchigia; nel 1929 invece, il commercio di importazione è stato di L. 143 milioni 806.528 di cui L. 133.821.263 di merci a pagamento e L. 10 milioni 065.256 di merci esenti.

Anche il commercio di esportazione che nel 1928 fu di L. 42 milioni 333.517, quest'anno è salito a L. 49.980.699.

Il primo Ministro Giapponese

ferito gravemente da un fanatico

TOKIO, 14.

Il Primo Ministro Hamaguchi, è stato gravemente ferito all'addome da un colpo di rivoltella. Il feritore è stato tratto in arresto.

Si tratta di certo Sagoya di 23 anni, membro di una società di reazionari.

La gravità della ferita

TOKIO, 14.

Il Primo Ministro Hamaguchi, ferito da un fanatico avversario politico con un colpo di rivoltella, è stato, appena trasportato all'Ospedale, sottoposto alla necessaria operazione per tentare di estrarre la pallottola penetratagli profondamente nell'addome.

L'operazione però non è riuscita. Per due volte è stata praticata al Ministro la trasfusione del sangue offertagli dal secondogenito.

Il ferito ha ripreso le forze, i medici sperano che egli potrà guarire se non sopravvengono complicazioni impreveduto.

Il fatto che non gli è stata tolta la pallottola del corpo non presenta secondo i sanitari alcun pericolo per il Ministro.

Si attende intanto l'annunzio che il barone Shi Jehara e Ministro degli Affari Esteri assuma ad «interim» la Presidenza del Gabinetto.

Ulteriori informazioni comunicano che il Primo Ministro è stato sottoposto ad una nuova operazione, nel corso della quale, i chirurghi hanno dovuto asportare circa 30 centimetri di intestino che in quel punto presentava ben otto fori.

Dopo l'operazione è stata effettuata una terza trasfusioen del sangue.

Grave conflitto a New York

fra comunisti e polizia

NEW YORK, 14.

Un grave conflitto è avvenuto tra la polizia e una colonna di comunisti che si abbandonavano a violente dimostrazioni. Nel tentativo di disperdere i sovversivi riottosi, tra cui erano molte donne, parecchie diecine di persone son rimaste più o meno gravemente ferite.

Gli agenti hanno operato in questi incontri numerosi arresti.

Un tifone distrugge l'isola di Ramri

Centinaia di vittime

HANOI (Indocina), 14.

Soltanto ora si apprende che il paese di Auburnè nell'isola di Ramri è stato quasi completamente distrutto da un tifone che si abbattè su quell'isola la notte di lunedì. Si afferma che vi sieno state centinaia di vittime, ma la interruzione delle comunicazioni telegrafiche con l'isola non hanno ancora permesso di fare precisi accertamenti.

L'arduo lavoro di sgombero

fra le rovine delle case crollate a Lione

La ricerca delle vittime - Drammatici episodi - Quanti sono i morti?

PARIGI, 14.

Durante tutta la scorsa notte attorno alle tragiche rovine accumulatesi sui fianchi della collina di Fourvières a Lione, è continuato l'arduo lavoro di scavo delle macerie con affannose ricerche delle vittime. Quanti sono i cadaveri che ancora giacciono sepolti sotto le rovine? E' difficile precisarlo; e forse si resterà in questo dubbio angoscioso per molti giorni. Finora sono stati estratti i corpi di cinque vittime; nessuno dei pompieri e degli agenti sepolti è stato ritrovato.

Le vittime sarebbero trenta?

Le ipotesi fatte sul numero complessivo delle vittime sono quindi ancora molto imprecise. Secondo alcuni, le vittime non dovrebbero salire a più di trenta, tenuto conto dei diciannove pompieri e dei quattro agenti periti durante le prime operazioni di salvataggio; secondo altri questo numero potrà sensibilmente aumentare.

Intanto quattro feriti trasportati all'ospedale sono morti nonostante le cure dei sanitari, e altri sono in condizioni gravissime.

I lavori di sgombero continuano tra difficoltà e pericoli grandissimi. Il sottosuolo, corroso dalle infiltrazioni dell'acqua, è reso ancora più instabile e, dopo il crollo dei muri di sostegno, minaccia di franare ad ogni istante. Un nuovo crollo si è prodotto intanto nel tardo pomeriggio di ieri, quello di un muro attiguo all'ospedale, ma per fortuna non vi sono state nuove vittime. L'ospedale, in seguito alla rovina dei muri di sostegno e al crollo delle case sottostanti, è venuto a trovarsi sopra il ciglio di un precipizio; larghe crepe si sono aperte nei muri dell'edificio alto cinque piani che, già sgomberato, si teme debba crollare da un momento all'altro.

Fra le vittime estratte ieri, una donna è stata ritrovata, presso la porta d'uscita di una casa addirittura schiacciata dal peso del materiale crollatole addosso. La disgraziata aveva avuto il tempo di scendere le scale, ma, giunta sulla soglia, al momento di salvarsi, era stata investita dai rottami.

Il racconto dei superstiti

Il Sindaco della città, on. Herriot, e il Prefetto Valette, si sono intrattenuti a lungo con i componenti la squadra dei soccorritori, che hanno avuto 19 dei loro morti sotto le macerie. Uno dei superstiti ha così riferito l'episodio:

«Alcuni minuti dopo essere stati chiamati, i nostri compagni si trovavano sul posto, e soccorrevano gli abitanti della via Tramassac, le cui case erano sventrate. A un tratto una nuova frana li travolse. Stavamo cercando di salvarli a loro volta, quando avvenne la terza frana. Le case, sotto il duro colpo, caddero in briciole, e per un tratto di trenta metri la via Tramassac scomparve sotto metri di macerie. Tutti i nostri compagni che erano lì, furono schiacciati. Una vettura-ambulanza, che giungeva in quel momento fu tagliata in due».

Quindi, rivolgendosi al Sindaco, il superstite aggiungeva, indicando la terra: «Sotto i nostri piedi sono 23 corpi: quelli dei 19 nostri compagni e di 4 vigili urbani».

Un'altra superstite, che si trovava nell'ospizio di Nostra Signora di Sion al momento del disastro, ha narrato:

«Fui destata all'1.15 da un rumore infernale. La casa tremava. Ebbi l'impressione di un terremoto. Mezz'ora dopo avvenne una seconda scossa, che abbattè una metà dell'edificio. Le camere contigue alla mia, e che per fortuna non erano abitate, furono ridotte un ammasso di calcinacci e di mattoni. I pompieri poterono salvare una quarantina di persone, mediante una scala appoggiata alla mia finestra».

Sedici case distrutte

Una trentina di altri superstiti sono stati trovati nella sacrestia della cattedrale di S. Giovanni, ancora in preda a una emozione ben comprensibile: essi non comprendevano come mai potessero trovarsi in quel luogo sani e salvi. La casa che abitavano ospitava cinquanta persone: venti di esse sono rimaste sepolte sotto le macerie. I volti dei trenta superstiti, trasfigurati dall'orrore, assumevano un aspetto tragico alla luce livida delle candele della chiesa, mentre le suore si affrettavano a servire loro delle bevande ristoratrici.

All'ultima ora giunge notizia che verso le tre della scorsa notte tre soldati adibiti al lavoro di sgombero sono stati leggermente feriti dal crollo di un muro pericolante. In tutto le case distrutte sono sedici e quelle lesionate dieci. Ma gli edifici sgomberati assommano ad un centinaio.

Le indagini delle Questure di Roma e Napoli

intorno al rinvenimento di resti umani

NAPOLI, 14.

La Questura di Roma e di Napoli sono in movimento per il riaccostamento di due scoperte, fatte del resto a parecchia distanza l'una dall'altra.

Infatti si tratta del ritrovamento in questo mese, sulla spiaggia di Santa Marinella, di una gamba di donna, tagliata all'altezza della coscia.

Due giorni dopo presso lo stabilimento balneare di Ostia venne pescata un'altra gamba di donna, tagliata alla stessa altezza. — Nella prima quindicina di agosto d'altra parte furono rinvenuti sulla spiaggia di San Giovanni al Teduccio due piedi di donna.

Ora i giornali di Roma, evidentemente non ricordando l'epoca del rinvenimento dei piedi di donna sulla spiaggia napoletana, si affannano a mettere insieme i due ritrovamenti e a stampare a caratteri grossi, sia pure con prudente riserva, che il delitto sarebbe stato consumato a Napoli.

Per cercare di diradare il mistero, abbiamo ritenuto che poteva esserci di buona guida il perito nominato dal Procuratore del Re per il parere scientifico sulla identificazione degli arti rinvenuti sulla spiaggia napoletana e senz'altro ci siamo messi alla sua ricerca.

Il parere del prof. Malone

Ed ecco quanto, dalla conversazione avvenuta, c'è resultato. Il perito, che è l'illustre prof. Vincenzo Maione, ci ha accolti con grande affabilità e cortesia, ma fino dalla prima battuta, ci ha fatto comprendere che nulla egli avrebbe potuto dirci in proposito.

Abbiamo tentato di girare la posizione, trascinando il prof. Maione ad una discussione generica. L'illustre clinico ci ha fatto osservare come è impossibile stabilire il sesso degli arti repertati in base solo allo studio delle singole ossa del piede perchè esse non presentano nessuna differenza nei due sessi, come anche non si può dare un giudizio circa l'età dell'individuo, cui i piedi appartennero, se non limitatamente al tempo occorrente, perchè lo sviluppo completo si compia, ciò che si verifica poco prima dei venti anni.

Da tale constatazione si deduce che le ossa del piede di un individuo, che abbia raggiunto i venti anni non presentano nulla di diverso nella loro struttura dalle stesse ossa appartenenti ad un individuo di cinquanta anni.

Abbiamo anche voluto domandare al nostro interlocutore se fosse possibile accertare che le gambe rinvenute sulla spiaggia di Ostia potessero fare parte dello stesso individuo al quale appartennero i piedi.

Il prof. Maione ci ha fatto osservare come le gambe umane rinvenute sulla spiaggia di Ostia fossero ben conservate, e ciò stabilirebbe che la morte della persona a cui appartennero non può che rimontare a poco tempo addietro, mentre lo stesso non si può dire per i piedi da noi repertati i quali, essendo ridotti quasi al solo scheletro e per alcuni elementi estranei, su di essi riscontrati, lasciano supporre che la morte del l'individuo cui appartennero non si può fare risalire che a una diecina di mesi.

Si può quindi escludere che i piedi suddetti appartenessero alla stessa persona alla quale appartengono le gambe rinvenute a Roma. — Non sarebbe opportuno — abbiamo chiesto all'illustre professore — mettere a contatto i periti di Roma con quelli di Napoli?

Piedi di donna

— E' giustissima la vostra osservazione — ci ha fato notare il prof. Maione — e noi attendiamo che l'Autorità giudiziaria disponga per questa azione in comune fra i periti di Roma e noi, per pronunziarci circa l'epoca presumibile della morte dell'individuo a cui appartenevano i resti umani rinvenuti.

Abbiamo anche insistito per sapere se fosse possibile assodare per lo meno il sesso cui appartennero i piedi rinvenuti, ed il prof. Maione con grande cortesia e pazienza, ci ha detto che era sua opinione che i piedi rinvenuti fossero quelli di una donna, di età non precisabile, ma certamente non inferiore ai 20 anni.

I piedi repertati, furono molto diligentemente fatti fotografare per interessamento del Questore comm. De Martino.

— Ritiene lei, professore, che i piedi siano stati recisi con arma tagliente?

— Per l'appunto — ci ha confermato il prof. Maione — così propriamente sono stati recisi, al livello dell'articolazione del piede. Su uno di essi si trovano dei residui di parti molli recise nettamente, come da un'arma tagliente, ciò che farebbe pensare ad una azione criminosa.

Ad avvalorare poi la tesi che detti piedi appartenessero ad una donna c'è il fatto della conformazione delle dita che è quella che si verifica negli individui abituati a calzare sempre scarpe a punta stretta.

Il prof. esclude in modo assoluto che i piedi rinvenuti siano stati semplicemente immersi nell'acqua e nell'ipotesi migliore dice che siano stati addirittura messi sulla riva, senza farli lambire dalle acque.

Duemila persone trucidate

da briganti cinesi

HONG KONG, 14.

Numerose bande di briganti comunisti hanno dato l'assalto alla città di Hsing-Yu ad oriente del Yang-Tse, saccheggiandola e mettendola a ferro ed a fuoco; hanno massacrato circa duemila persone ed altre cinquemila ne hanno prese prigioniere, indi hanno dato fuoco a duemila case I danni materiali vengono calcolati in circa quattro milioni di dollari.

Reparti di truppe governative, provenienti da diversi presidi avanzano verso la regione infestata dai briganti rossi con l'ordine di attaccare le posizioni delle varie bande.

Il premio Nobel di fisica

a un professore di Calcutta

STOCCOLMA, 14.

Il premio Nobel di fisica, è stato assegnato a Sir Chandrasekhara Venkata Raman, professore di fisica all'Università di Calcutta.

Il ritratto degli sposi

Questi benedetti padroni di casa non si contentano di farci mancare il necessario, ci impongono anche il loro superfluo, e questo è troppo.

Veniamo al mare per stare in pace un mese, e il letto è più duro di un macigno, i guanciali sono un bernoccolo solo, in cucina non si trova mai la pentola [illegible] minestra e la graticola per il pesce; ma in compenso, sul cassettone ci sono quelle campane di vetro, con dentro fiori di carta o frutta di cera vergine, che per spolverarle bisogna raccomandarsi prima a tutti i Santi, e in cucina c'è lo staccio, ora che il pane lo fanno di fiore americano anche i contadini, e nella saletta da pranzo la vetrina è piena di bicchierini fiorettati col bordo d'oro, che, se ne rompi uno, ti tocca aspettare la fiera di San Fasso e ricomprare tutto il servizio. Le pareti poi son piene di ritratti. Ce n'è di grandi e di piccini donne, uomini e ragazzi, tutta gente che io non conosco affatto, e a vedermela davanti tutti i giorni quando mi metto a tavola, mi par d'aver invitato a pranzo, Dio me ne scampi, quei [illegible] che non parlano mai, e se gli metti davanti un pollo arrosto, voltano il viso alla finestra.

Io li guardo male quei ritratti, e come me li guarda male anche Mariuccio. Gli han messo soggezione le due donne che stanno di qua e di là dell'ottomana, con tanto di cornice dorata: due belle teste ricciolute, armate di ciondoli e collane e sotto spalla, la firma del fotografo di Ancona, che ha fatto, non so quando l'ingrandimento.

Un giorno che Mariuccio le guardava, venne fuori all'improvviso a domandarmi:

— Ma, babbo, quante sono le regine?

Lì per lì non capivo; poi mi sono orientato. Mariuccio qualche volta mi è venuto a trovare a scuola: quella cattedra, quei banchi, quelle portiere lustre gli hanno incusso, poverino, un gran rispetto. Certo è che da allora sospira il giorno in cui verrà a scuola anche lui, e avrà la cartella coi libri e i compiti da far per casa... disgraziato!

Sopra la cattedra guardava quei tre ritratti in cornice e io gli ho spiegato: il Re a destra, a sinistra la Regina e Mussolini nel mezzo. Ora qui ritrova che le regine sono due e le idee gli si confondono.

Io gli spiego alla meglio che quelle due signore sono la padrona di casa e... sua sorella. Lui crolla la testa: la padrona la conosce troppo bene, quella vecchietta bassa, grassa, un poco sonnolenta, e vede che quel donnone non le somiglia affatto. E dove sta di casa la sorella? Non so cosa rispondere.

Evidentemente, io che ho poca fortuna a dir la verità, meno ne ho a dir bugie.

Perciò, quando il bimbo se n'è andato, rimango a guardare la parete: è meglio prepararsi allo avvenire.

Tra i due ritratti grandi ci sono due quadretti uno sull'altro. Quello più in alto, dentro una cornice floreale, mostra quattro istantanee accavallate: c'è un giovanotto che ride, un signore chino a leggere un giornale, un uomo e una donna arrampicati sopra un masso e due bimbi che si tengono per mano. Non ci capisco nulla. Niente è più triste di questa cornicetta pretenziosa che racchiude «istantanee» di non so chi, fatte trent'anni fa. Sotto il vetro appannato c'è quel colorino rosso ubriaco nelle ombre e giallo avorio nelle luci: l'istante, che si è mummificato e sa di marcio. Purtroppo son sempre così le grandi novità, le mode molto spumeggianti, le giovinezze troppo rapidose: v'illudono passando; se le fermate sopra un pezzo di carta e le riguardate qualche anno dopo, le trovate ridicole e pietose.

Ecco qui sotto questi due sposi... Oh ma questi sono una cosa grande! Come mai non li ho notati fino adesso? Non è particolare che va da buttar via.

Queste scarpe di lui, fatte di due pezzi, gambale e mascherina, appiccicati ad angolo acuto, e sotto il cuoio terribilmente lustro io ci sento il callo del piede rinsegato da quella maledetta cucitura; è per questo che il bravo uomo si è seduto? Questo lugubre vestito nero, coi calzoni a tromba che scoprono un pezzo di poltrona foderata di stoffa a rosellina falsocinesi; questa manona destra, trasportata come un pezzo anatomico sul tavolino che sta di fianco, ricoperto anche lui di florettami e la manona sinistra che non stringe, no, ma slarga bene bene sul ginocchio i guantoni candidi, usciti adesso adesso dal cassetto e pronti a tornarci per l'eternità; questa giacca a due petti, abbottonata fino al collo, al triangolino giallo, dove la camicia non si distingue più dalla cravatta e dal colletto; e questa faccia quadra, a zigomi potenti; capelli alti un dito, occhi accigliati e la bocca larga, mezzo sepolta sotto due baffacci a becco in giù, ispidi e arruffati come quelli di un mandarino ribelle. Eppure sono l'unica nota viva in questa statua del lavoro cotidiano, impacchettata nel vestito delle feste, anzi della grande festa: chè questo fu pure al sposo, [illegible] appuntato sul risvolto della giacca, sono e [illegible] gli con essere fiori d'arancio in boccio.

La sposa, dritta in piedi accanto a lui, ne ha seminati di fiori un poco dappertutto: sulla testa ne ha due ciuffi grandi, che paiono pannocchie di granoturco e assicurano ai capelli l'onda del velo; dei ciuffetti a spizzico sono infilati sull'orlo di confine tra il corpetto e la sottane, ed anche questi giri di palline che le fascian il collo, mi paion troppo grosse e scompigliate per essere perle.

Con la mano sinistra tiene la spalla del suo uomo, e questo sarebbe un bel gesto d'amore; ma la destra spiattellata sulla gonna e la faccia voltata tutta all'obbiettivo, con gli occhi larghi assenti e la bocca sigillata, non dicono più nulla.

Un poema è il vestito: di seta a fiori pallidi, interita come un copertone d'incerato. La gonna fa becco sul davanti e nel mezzo c'è una riga, che accusa l'amorosa piegatura e si stira sul ventre, dove il corpetto scende con una punta acuta come il rostro d'un navo, e lì finisce una pettina a rigoline, di seta scura, che commenta lo scalino del seno. Le maniche sono a ripresa, lisce fino al gomito e di sopra complesse di sbuffi fino a un palloncino che sormonta la spalla. Intorno al vestito, per colpo di grazia, c'è una balza, della stessa seta della pettina e dell'orlo del corpetto: tante nicchiette smerlettate, che seguono al suolo e vanno a rintanarsi sotto la cascata del velo, dove il quadro finisce.

Assurdo lo sfondo, come i personaggi: alla destra dell'uomo c'è un archetto, sostenuto da pilastri scanalati, che s'apre sul chiarore d'un giardino misterioso; alla sinistra della donna c'è una fascia di fregi, un architrave molto complicato, dei panneggi a onde e poi un altro abisso biancastro, in cui a malapena — il giallo canarino viene mangiando quel tal rosso ubriaco — si distingue un cubo, con una statuina che regge le candele altissime: Teatro? Catafalco? Alcova? Credo non lo sapesse chiaramente nemmeno l'artista che dipinse ai suoi tempi lo scenario...

Ma io ho torto di prenderli in giro così i buoni sposi: brutti lo sono tutt'e due; quello che allora era il sublime del bello e adesso, perciò appunto, è il sublime del brutto. Ma è una figuraccia, che col tempo la faremo anche noi. E poi son così questi quei due brutti sposi! In lui c'è tanta fermezza di dominio, e in lei tanta fierezza di donazione: il matrimonio com'era una volta, una monarchia assoluta.

Se mi fermo a guardarli un altro poco, finisco con rimpiangere anche loro, gli sposi dell'ottanta, *brutti e buoni* come le pere che qui vendono al mercato e mandano a vagoni fino a Milano, a Berlino, anche più su... E noi che ci crediamo tanto belli, siamo cattivi? Se diventeremo brutti anche noi, questo non vuol dire che anche noi a modo nostro siamo già buoni? Che verrà il peggio?... Mariuccio, le idee si confondono anche a me. Non domandar più nulla al babbo tuo: più ci pensa sulle cose e meno ne capisce. Meno di te, sicuramente.

GIOVANNI BUCCI

Cupra e il suo tempio nazionale

Nella metà del terzo secolo di Roma, uno sciame di diecimila figli dei Sabini, emigrati per sacro voto, si avviò, per la via Salaria, verso Ascoli alla conquista delle spiagge adriatiche. Nella sosta fatta ad Ascoli, i Sabini ne approfittarono per contrarre un'alleanza con gli ascolani. I patti di questa alleanza erano che i nuovi venuti dovessero aiutare gli ascolani a togliere agli Umbri Castrum Novum e Truentum con reciprocanza di aiutarli a procacciare le spiagge adriatiche verso il nord cui aspiravano. Che questa alleanza avesse effetto lo dimostra un passo di Strabone, storico dell'epoca, il quale afferma che Castrum Novum e Truentum furono dagli ascolani tolti agli Umbri con l'aiuto dai Sabini. Gli ascolani occupate le marine di qua sopra, procederono a quella parte di alleanza varcando il Tronto ed avanzandosi, unitamente ai Sabini, verso la Menocchia. Qui trovarono il più importante luogo sacro nazionale eretto dagli Umbri, cui si dovevano sostituire, cioè il Tempio di Cupra divinità che nel nome rassomigliava alla Dea Bona dei Sabini. Perciò è naturale che questi accettassero come propria questa Divinità e ne confermassero nazionale il Tempio, accettato come centro jeratico e civile dai due alleati. Ivi quindi fu costruita la città di Cupra che prese il nome della Dea vicina, nome che proveniva da due parole greche: Kup, il Re; Era; la Regina, distributrice di regni e di ricchezze: Dea Bona degli antichi Sabini, Giunone dei Romani Ivi giurarono i patti per la costituzione del primo nucleo federale fra i figli dei Sabini gli ascolani e i palmensi: accrescersi con le altre popolazioni, le quali sarebbero accedute nei territori da conseguirsi mediante gli sforzi comuni I figli dei Sabini, dopo di essersi insediati nella città di Cupra che costruirono rapidamente sulle rive della Menocchia, denominandosi Cupro-Piceni e dal nome della Dea Bona e dall'insegna del Pico, uccello sacro a Marte, a cui erano stati votati, occuparono la vasta zona di territorio dall'Aterno al Chienti, circoscritta tra l'Appennino e il mare, discacciandone gli Umbri. La pace stabilita con gli Umbri dopo la loro sconfitta durò ben poco perchè ad istigazione degli Umbri stessi le popolazioni della sinistra del Chienti si ribellarono ed irruppero sui possessi Piceni sino alle porte di Cupra. I Piceni, non solo respinsero gli invasori, ma varcando il Chienti li discacciarono dai luoghi loro rimasti e si avanzarono vittoriosi sino a Faleria. I trionfi dei Cupro-Piceni fecero ingelosire Dionisio, il quale, dopo i trionfi di Sicilia, aspirava alla conquista dell'Italia. L'esercito di Dionisio forte di centomila armati, già si appressava al Piceno. Non potevano a questa minaccia rimanere indifferenti, nè Ascoli, nè i supresi, nè i palmensi nè gli anconetani. Lo spavento di questa invasione barbara li unì in alleanza; alleanza che portò lo sfacelo dell'esercito di Dionisio. Il valore dei Piceni in questa circostanza fu tale che tutte le marine e le coste appenniniche caddero in mano loro, da Pescara a Rimini. La città di Cupra, che nel frattempo si era estesa per due miglia quadrate verso Massignano e Campofilone divenne la Capitale del Piceno ed il suo Tempio adottato come Nazionale da tutti i confederati. Per la strepitosa vittoria furono offerti alla Dea Cupra sacrifici e doni. Il sacerdote del Tempio chiamò tutti i giovani a cimentarsi nei Ludi Sacri in onore della Dea e in ispecial modo nel giuoco suprense dell'Armilla. La lotta consisteva nello studio di atterrarsi con degli anelloni di bronzo tenuti ai due opposti lati dai combattenti, e così lo studio delle pose, nei vari contorcimenti, davano un gradito spettacolo e nello stesso tempo rendevano agili e forti le membra. Per effetto di questa vittoria i cupresi godettero per parecchi anni una relativa pace. Il loro stazionamento definitivo nel Piceno portò grande sviluppo all'agricoltura. La proprietà da loro resa individuale fu un gran passo verso la civiltà perchè interessava tutti a più florida e rimunerante coltura. Non fa quindi meraviglia se dagli scrittori del secolo di Augusto molti prodotti della pastorizia picena fossero lodati e avessero fama. I vini piceni erano accetti nella Gallia. Annibale coi vecchi vini di Cupra faceva lavare uomini e cavalli per guarirli dalla scabbia.

I supresi-piceni parlavano un linguaggio misto di Greco e d'Umbro poi sopraffatto dal latino specialmente quando Giulio Cesare vi dedusse nel 707 una colonia, ascritta alla tribù velina.

Cupra diede i natali a Lucio Afranio che ebbe grande rinomanza per aver vestito la commedia della toga romana, che fu detta togata. Nacquero pure a Cupra Tito Afranio figlio di Lucio che fu console e pretore. Marco Artorio celebre medico di Augusto e Lituanio Lucio, mago ed astrologo, che fu condannato alla pena capitale per congiura contro Augusto.

I Cupro Piceni presero parte alla Guerra sociale contro Strabone. Essi tennero in iscacco per ben due anni le agguerrite truppe romane sotto la coraggiosa guida del cuprense Afranio e dell'asolano Guidacilio.

Sopraffatti dalla superiorità numerica furono costretti ritirarsi in Ascoli. I romani strinsero d'assedio questa città ma Guidacilio che se ne stava al di fuori sulle montagne, teneva in rispetto gli assedianti. Gli ascolo cupresi tentarono una sortita ma furono respinti. Saputo ciò Guidacilio si accinse ad uno sforzo disperato. Avvisati gli abitanti di aiutarlo con una sortita, avanzò, ma Ascoli non corrispose, per quanto dagli spalti presenziassero agli sforzi disperati di quell'eroe che riuscì ugualmente a entrare in città dove, per non darsi in mano al nemico si avvelenò e si arse vivo: Morte questa degna di tanto uomo e di tanta grandezza. Con la caduta di Ascoli, cadde anche Cupra, il suo Tempio e la Lega Italica che aveva fatto tremare Roma.

(Dall'illustre storico Giuseppe Speranza).

WEISS PERGOLINI

Mangiatore di serpi, medico naturalista

SCIANGAI, novembre.

(U. P.). — Tomji Sato, un giapponese mangiatore di serpi, di sorci e di ragni, ha fornito qui in pubblico una serie di prove della sua singolare attività le quali gli assicurano l'affluenza del pubblico egli è oggetto delle conversazioni generali e di articoli della stampa.

Quest'uomo di singolari talenti ha 27 anni e perdette i genitori sin dall'età di otto anni (se no, chi sa....?). Morti i genitori, andò a stare con uno zio il quale lo educò così severamente che, in capo a due anni, egli preferì fuggire. Attraversò il Giappone a piedi, nutrendosi di bacche e di frutti, non mancando, a quanto pare di svaligiare talvolta gli orti dei contadini. Questi, ad ogni modo, lo scacciarono dalle loro terre, ed egli si spinse sino al Gassan, la Montagna della Luna, nel nord del Giappone, dove visse otto anni da eremita. Sostenne in questo periodo di tempo le più dure privazioni, mangiò carote crude, radici, insetti, serpi ed uccelletti, si intrecciò vesti con foglie d'alberi. In tutto quel tempo, a quanto narra, non fu mai malato. A ventun anno fu arrestato dalla polizia e spedito a Tokio. Nella capitale si esibì per tre anni quale uomo selvatico, in varie cliniche ed istituti scientifici, che ne fecero oggetto di studio. Da Tokio, attraverso la Corea, passò in Manciuria. Ivi fece il giro delle cliniche, studente e oggetto di studio ad un tempo, giacchè a poco a poco aveva preso gusto, oltre che ai serpenti, anche alla scienza la quale s'interessava del mangiaserpi.

Venne a Sciangai perseguendo due scopi: voleva mostrare qui la sua arte di mangiatore di serpi, ma anche le sue virtù mediche.

Ai malati egli raccomanda anzitutto la vita all'aperto, cui attribuisce la propria forza. Non manca di ammiratori e seguaci, i quali peraltro non si spingono a cibarsi di serpenti.

Ampliamento di tre porti inglesi

LONDRA, novembre.

(U.P.). — Mentre in Parlamento si discute di politica delle importazioni e delle esportazioni, di libero scambio e di protezione doganale, i tre massimi porti della Gran Bretagna lottano tra loro per la supremazia nel traffico delle merci, che è bensì toccato da quella lotta politica, ma dovrà continuare ad esistere, comunque essa si concluda.

Le autorità portuarie di Londra, Liverpool e Southampton spendono milioni su milioni di sterline per lo sviluppo dei porti stessi, per assicurare loro la maggior quota possibile della navigazione mondiale, merci e passeggeri. L'amministrazione del porto di Londra, certo il maggiore del mondo, per il solo ampliamento dei docks ha spesi 1800 milioni di lire. Frutto dei suoi sforzi, si è visto sorgere a Nord Wolwich il grande dock «Re Giorgio V». Nell'ultimo anno finanziario, il movimento merci in questo porto fu di 58 milioni e mezzo di tonnellate, si scambiarono merci per un valore di circa un terzo del commercio totale del Regno Unito, e le importazioni ebbero un ammontare pari a quello complessivo dei cinque porti britannici che lo seguono in ordine di grandezza.

Ma l'ultima vittoria sembra sia stata riportata dal porto di Southampton. Grandi compagnie di navigazione per passeggeri, che mandano le loro navi nelle Indie, nell'Estremo Oriente e nella parte settentrionale del Pacifico, hanno ultimamente fatto di Southampton il loro porto d'arrivo e di partenza. La «Southern Railway», la compagnia ferroviaria proprietaria dei docks di Southampton, si propone di ampliare i suoi docks e di costruire il nuovo misterioso piroscafo da 70.000 tonnellate della Cunard Line, investendo 1170 milioni di lire. Si apprende che anche altre grandi compagnie di navigazione si propongono di far capo con le loro navi ai docks di Southampton, non appena ultimatone lo ampliamento.

Anche Liverpool, il grande porto del NordOvest, getta milioni in abbondanza nella battaglia. Al pari di Southampton, questo porto può accogliere le più grandi navi del mondo, e la sua grande quota di traffico merci permette, a giudizio di competenti, di considerarsi pur sempre il massimo porto, sotto qualche rispetto. Liverpool è fiera del suo vincolo con la grande città industriale di Manchester, cui la unisce il canale di Manchester.

"Volontà in marcia"

di Stanis Ruinas

Emilio Settimelli con una lucida prefazione presenta un nuovo volume di Stanis Ruinas allestito con sobria eleganza dalla Casa Editrice Pinciana dal significativo titolo «Volontà in Marcia».

Chi conosce l'attivo, infaticabile e battagliero scrittore sardo, che in questi ultimi anni ha dato alla luce libri di indubbio valore sociale artistici e letterario come «La Sardegna i suoi scrittori», «Scrittrici e Scribacchine», «La Sardegna e il Fascismo» e altri di mole e di importanza che riscossero il favore del pubblico e della critica.

«Volontà in marcia» è un libro di battaglie politiche: l'autore in esso affronta ed esamina con quello stile personale tutto carne e sangue, scintillii e scoppiettii, i problemi più essenziali del Regime, da quello riguardante l'urbanesimo a quello demografico. In questo volume di 250 pagine non mancano selvagge fiondate contro i profittatori, i maramaldi, gli abborracciatori d'affari, i Cagliostro dell'economia.

Casa Editrice Pinciana «Volontà in Marcia» pag. 250 lire 12.

Il III. Premio dei Trenta

conferito a Fabio Tombari

ROMA, 14.

Si sono riuniti i componenti il Comitato dei Trenta ed insieme con gli esperti — cioè i critici ed i lettori che hanno fatto le prime indicazioni - hanno proceduto alla scelta de Romanzo vincitore del III. Premio dei Trenta.

La votazione, che si è svolta nella massima cordialità, ha alla fine indicato come il miglior Romanzo dell'annata: «La Vita» di Fabio Tombari al quale è perciò stato conferito il III. Premio dei Trenta di L. 5000.

"L'Illustrazione Veneta"

Altro bel numero de «L'Illustrazione Veneta» quello testè uscito: ricco di pregievoli e dilettevoli scritti, adorno di molte e belle illustrazioni. Elegante e nitida la veste tipografica, a cura de «La Panarie».

Ma ecco il sommario: Giannino Omero Gallo: «La gabbia dello usignolo» — Odo Samengo: Miramare «Nido d'amore» — Aldo Bolzoni: Vedute pittoresche di Vicenza — La «colonnella» ai granatieri trevigiani — Ulderico D'Angelo: Palmanova: gemma della Veneta Repubblica — Giorgio Provini: La Mostra d'Arte del Sindacato Giuliano — g. h.: Il centenario della Basilica della Salute — Piero Pedrazza: Treviso di giorno e di notte — Sillo: Carducci in Carnia — Ettore Cicuttini: Quarto d'ora di celebrità.

Nella prima pagina è riprodotto l'altorilievo marmoreo «Glorificazione del Caduto» del prof. G. Zanetti, ornamento del Tempio Votivo di Treviso.

* * *

«L'Illustrazione Veneta» trovasi presso le rivendite Moretti e Frontini.

La Grecia culla della civiltà panamericana

Affinità tra avanzi micenei e delle civiltà precolombiane
La Grecia e l'India, la Grecia e la Cina, la Grecia e l'America

LONDRA, novembre

(Un. P.) — I monumenti della civiltà dei Maya nell'America centrale e degl'Inca nel Perù presentano la più singolare simiglianza con quelli della civiltà micenea, quella civiltà ellenica arcaica le cui tracce furono messe in luce dagli scavi dello Schliemann. Ma quelle civiltà d'America fiorirono prima della scoperta dell'America nell'età detta precolombiana. Ora l'eroica, fantastica, feconda impresa del Genovese non fu certamente la prima scoperta dell'America; nè basta ritenere solo precursore di Colombo quell'ardimentoso Normanno che ha persino un monumento in America. L'America fu scoperta ripetute volte prima di Colombo.

Le tracce di un propagarsi ad Oriente della civiltà greco-romana sino all'America, sono inconfutabili; tocca ora ai dotti spiegare il fatto enigmatico.

Il prof. G. Elliot Smith cercò, in una interessante conferenza alla Società Antropologica di Londra di delineare, in base ai risultati di nuove ricerche, il cammino secondo il quale la civiltà greca influì non solo sull'Europa, ma su tutto il mondo.

Già da due o tre secoli, i più diversi osservatori sono stati colpiti da una somiglianza, che salta agli occhi, tra edifici ellenici arcaici, tra ceramiche e stoffe dell'uno e dell'altro paese. Anche gli elmi dei guerrieri delle isole Havai potrebbero essere copiati da elmi greci e romani. Le navi degli indigeni della Polinesia potrebbero essere navi degli Argonauti, tanti più che i loro miti presentano tratti coincidenti con miti dell'antica Grecia. La somiglianza è un dato di fatto. Come sorse? Certo è più che un caso, se la grande svolta della storia della civiltà greca arcaica, cioè la grandiosa opera degli Ioni, che spezzano i ceppi di una tradizione religiosa irrigidita per osservare liberamente le forme e i fenomeni della natura, coincide temporalmente col sorgere di quel Gotamo Buddo che spezza le tradizioni religiose del Bramanesimo e richiama l'uomo alla sua propria ragione. La civiltà minoica di Creta, influenzata dall'Egitto, si trovava sino dal 2000 a. C. in stretti rapporti con quelle del Turkestan. L'arte e l'architettura del Buddismo sono certamente di origine greca; l'arte dei Gandhara dell'India è impensabile senza influenza greca.

Gli eventi che scossero il mondo ben oltre l'India; attraverso il paese dei Gandhara e dei Battriani, l'influenza della cultura greca e romana si spinse, superando tutta l'immensa estensione dell'Asia, sino alla Cina, così come aveva già fatto, secoli prima, la cultura micenea in veste scizia e la cultura elamitica, mille anni prima, giungendo sino alla provincia cinese dello Honan. L'arte dei Gandhara recò ricca fioritura nell'India ulteriore ed esercitò una certa influenza anche nell'India anteriore.

Le forme dell'arte greco-romana si riempirono, nella migrazione in Oriente, dello spirito delle religioni orientali; quando ad un tratto si presentano in America, sono forme d'arte indiana, o per meglio dire forme dell'arte di Giava e del Cambodge, ma attraverso le quali trapelano evidenti le forme di quella cultura greca che ne circondò la culla. La migrazione della cultura greca spiega quei singolari simboli greci e buddistici che si presentano subito abbinati nei monumenti della civiltà degli Inca e dei Maya e che erano un enigma per gli archeologi. Egualmente si spiegano gli ornati di Mitla che ripetono motivi ornamentali di Grecia e d'Anatolia.

Appare come la Grecia non solo abbia esercitato un'influenza sulle dottrine cristiane, buddistiche e maomettane, ma abbia altresì donato all'India, alla Cina e all'America le loro civiltà. L'idea d'una comune origine delle loro civiltà non è certo, per i popoli della terra, un motivo di guardarsi l'un l'altro dall'alto al basso.

L'ATTUALITÀ METEOROLOGICA

Il tempo che farà

nella seconda quindicina di novembre

Nella prima quindicina del mese che attraversiamo, il ritorno caratteristico della così detta estate di San Martino, ha avuto nuovamente la conferma dei fatti.

Giorni bellissimi con temperatura al disopra della normale: qualche raffica di vento riusciva a spazzare l'orizzonte anche dalla più lieve bruma, rendendo così la serenità del cielo e la trasparenza dell'atmosfera quale meglio non si avrebbe potuta desiderare.

Nello stato attuale della Scienza non è assolutamente possibile conoscere, le cause di questi ritorni improvvisi e periodici di temperatura precedentemente notata.

Tra la prima e la seconda decade di novembre la tradizione popolare colloca la così detta «Estate di San Martino» la quale dal punto di vista metereologico può costituire il fenomeno antitetico di quello che ordinariamente si registra tra la prima e la seconda decade di maggio e che la tradizione popolare, denomina «Santi di ghiaccio», per il brusco abbassamento di temperatura che in tali giorni viene ordinariamente a verificarsi.

Alcuni scrittori di cose scientifiche vollero ricercare le cause di questo rialzo, o per lo meno, di mitezza di temperatura, nel fenomeno delle stelle cadenti. Tutti sanno come nei giorni compresi fra l'11 ed il 15 novembre la Terra incontri nel suo viaggio annuale intorno al Sole quello sciame di stelle cadenti che sembrano irradiare da un punto fisso, del cielo, situato nella costellazione del Leone e che per l'appunto sono denominate Leonidi.

Le stelle cadenti solcando la nostra atmosfera, si infiammano per la prodigiosa velocità di discesa e la forza viva che posseggono viene trasformata in calore.

Il Silbermann fu il primo ad affacciare questa ipotesi che da altra parte oggi non è più accettata dalla maggioranza degli studiosi. Intanto bisogna notare come il rialzo di temperatura che va sotto il nome di «Estate di San Martino», culmini generalmente verso il giorno 11 del mese, mentre la Terra incontra la parte più fitta dello sciame delle Leonidi verso il giorno 15. Ed in secondo luogo, per quanto sia notevole l'attrito o di conseguenza il calore sviluppato dalla caduta delle stelle cadenti, questo in realtà non è mai sufficiente a produrre in tutto il complesso atmosferico quell'aumento termico che anche in questi giorni si è verificato.

* * *

Ma prescindendo da queste considerazioni che hanno un carattere puramente cronistico, osserviamo come al solito quale può essere il profilo climatico della seconda quindicina di questo mese, scorsa la quale noi ci troveremo alle soglie dell'inverno.

Lo scorcio autunnale si rende manifesto anzitutto per un abbassamento notevole della temperatura, abbassamento tanto più sentito, quanto maggiore era la temperatura della prima decade del mese in rapporto a quella che viene a verificarsi nella seconda e sopratutto a quella che si verifica nella terza decade di novembre.

In quanto alla piovosità nella prima quindicina di novembre essa è stata generalmente scarsa rispetto a quella che era possibile prevedere.

Tutta l'Europa centrale è venuta quasi costantemente a trovarsi sotto il dominio di una zona anticiclonica che nel momento in cui scriviamo questa nota, mantiene il suo nucleo principale sull'Irlanda. Solamente sul golfo di Botnia esistono delle pressioni relativamente basse, come sul mar Nero.

Se la zona di alta pressione non subisce notevoli spostamenti, noi possiamo ancora contare sul bel tempo per qualche giorno. Tutte le previsioni al riguardo però, debbono considerarsi sempre arrischiate, poichè nello stato attuale della meteorologia non sono lecite in materia di tempo atmosferico delle previsioni che sorpassino le 24 ore successive al momento in cui vengono compiute le osservazioni.

IL SELENITA

Per l'incremento degli studi

politici economici e corporativi

NAPOLI, 14.

E' stato costituito in questi giorni, sotto la Presidenza della Medaglia d'oro prof. comm. Oddone Fantini, della Regia Università di Perugia, un Comitato di lettura per la collana «Politica, Economia, Corporativismo», edita dalla centenaria Casa A. Chiurazzi di Napoli.

La collana ha il fine di volgarizzare problemi della vita italiana in agili e sintetici volumetti. Finora sono stati editi volumi ed altri tre sono di prossima pubblicazione.

La collana ospita, oltre che scritti di autorevoli personalità del mondo politico ed accademico, lavori di giovani che per originalità e serietà scientifica diano affidamento di riuscita. La serie di pubblicazioni è diretta da Renato Caniglia.

Fanno parte del Comitato di Lettura: i Senatori gr. cord. Gesualdo Libertini e prof. Emanuele De Cillis; l'on. dott. Luigi Razza, Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti della Agricoltura; l'on. prof. Sergio Panunzio della R. Università di Roma; i professori: Carlo Curcio e Roberto Michels, della R. Università di Perugia; il prof. Gino Arias della R. Università di Firenze; il prof. Francesco Beguinot, direttore del R. Istituto Orientale di Napoli; il pubblicista A. O. Olivetti del «Popolo d'Italia»; il prof. Nazzareno Padellaro, R. Provveditore agli Studi; Segretario, il pubblicista dottor Gino Fragapane.

Saranno prossimamente indetti dei concorsi su temi determinati.

La sbornia di cento corvi

BUDAPEST, novembre.

Ecco una storiella quasi degna di essere raccontata in una tavola di cacciatori. Ad Albert Falva, presso Budapest, un contadino lavorando nei campi ha trovato un centinaio di corvi esanimi. Scavata una fossa si è accinto a seppellirli. I corvi, però, risvegliandosi l'uno dopo l'altro, hanno preso bellamente il volo. Il contadino ha potuto constatare che gli uccelli si erano dissetati, chissà dove, con dell'alcool, rimanendo storditi. Sarà quello che sarà, ma è certo che se i corvi cominciassero a bere vino, la crisi vinicola risulterebbe enormemente mitigata.

CINEMA

«Il bacio» rappresentato a Milano nell'edizione della Metro Goldwyn è l'ultimo film muto di Greta Garbo. Non senza tristezza pensiamo al pericolo di non poter avere d'ora innanzi, sui nostri schermi, la produzione di questa incantevole donna che passa armi e bagagli, al «parlato» che non potrà mai essere un «parlato» in italiano.

Ma veniamo al film. Il film è ben condotto e avvince. Gli interpreti — oltre la Garbo che ha avuto stupende espressioni e indovinati atteggiamenti - Conrad Nagel, Holmes Harbert e Lew Aires, che nella parte di Pierre è una rivelazione, gareggiano in bravura e raggiungono, con attento studio, i voluti effetti.

Ma nelle ultime scene il film cade nel banale, nel convenzionale, ripetendo vecchi motivi cari a certa cinematografia superata da tempo. Ecco, infatti, la solita inchiesta poliziesca, l'arresto di Irene, il relativo processo indiziario, la difesa di Dubal accorso per salvare colei che ama tuttavia e l'assoluzione strappata con l'ipotesi del suicidio di Guarry.

I soli che conoscono la verità, Pierre e suo padre, avvalorano con una deposizione artificiosa, la tesi del difensore. Così i due innamorati potranno raggiungere quella felicità, in cui non avrebbero osato sperare mai più.

«Il bacio» segna un bel passo innanzi. La decorazione scenica è elegante e moderna.

«Il Re del Jazz» — John Murray Anderson è riuscito a creare queso film (rappresentato recentemente a Roma) riuscendo a segnare una completa rivoluzione nell'arte cinematografica. Nel film non vi è — come suol dirsi — il fatto, ma vi è un succedersi continuo, vario, fantasmagorico, impressionante di quadri magnifici che costituiscono una rivista imponente di quadri coloristici, di scene fantasiose intrecciate con una musica originale che Paul Whiteman ha tratto dalle più strane fonti del jazz.

Il film sonoro, se ancora non è arrivato alla realizzazione più perfetta, si può — senza tema di errare — affermare che in questo lavoro abbia raggiunto il massimo grado di perfezione nella sonorizzazione e nell'emissione del canto.

E come il suono può dirsi anche pel colore, per il quale, se non la perfezione, si è raggiunto un alto grado realistico.

Artisti valorosi, ragazze bellissime, danze, acrobatismi che dal varietà sono passati allo schermo, animano i quadri tra la musica variopinta dai mille toni.

Concludendo, in mezzo a tanti lavori che di sonoro hanno soltanto il nome, perchè imperfetti nel sincronismo, nel colore, nel suono, nella voce, «Il Re del jazz» deve essere considerato uno spettacolo di primissimo ordine, una opera veramente artistica.

— Nella magnifica sala dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa Anton G. Bragaglia, reduce dagli Stati dell'America del Sud, ha tenuto un'interessantissima conferenza sul tema: «Cinema e Teatro».

L'illustre conferenziere riuscì a tenere avvinto per più di un'ora l'uditorio che ascoltò con vivo interesse le sue parole piene di brio e di vivacità che rivelarono la profonda conoscenza che il Bragaglia ha nel campo dell'arte teatrale e cinematografica. Dopo aver parlato del teatro in fatto di cinematografo rivendicò la supremazia artistica del film «muto» preferendo — se mai — il «sonoro» al parlato.

Tanto maggiore è stato l'interesse di ascoltare questo pioniere della riforma del cinema e del teatro in quanto in questo momento l'industria del film sonoro in Italia sta iniziando i primi passi verso una nuova ascesa.

— Un idilio di Greta Garbo con un suo illustre compatriota il Principe Sigvard, secondogenito di Re Gustavo, pare sia stato intessuto da tempo a bordo di un transatlantico. Il Principe tornava da un viaggio di studio dalla America e l'attrice ammaliatrice da Hollywood.

Tra i due pare si fossero intese anche di fidanzamento, ma il Re Gustavo energicamente impedì la cosa e troncò ogni relazione tra il figlio e la nota attrice.

I due innamorati divisi, ma sempre stretti da un vincolo d'amore, vivono lontani l'uno dall'altro cullandosi nella speranza di una non lontana unione e soffocando il loro dolore l'uno nell'applicazione più tenace allo studio e l'altra nell'interpretazione di nuovi films parlati.

Sta infatti terminando il film «Inspiration» diretto da Clarence Brown, per iniziare subito un altro di soggetto guerresco nel quale sosterrà la parte della famosa Mata Hari, fucilata a Parigi come spia tedesca.

Pare accertato che il direttore di una importante casa cinematografica sia venuto appositamente da Hollywood in Italia per studiare con Felice Bruneri onde ingaggiarlo subito quale attore per il grande film romanzesco.

Il rappresentante di quesa casa cinematografica sembra inoltre che voglia attendere il giudizio di Firenze sulla causa Bruneri-Canella e, prevedendo che da questo nuovo processo debba uscir fuori Mario Bruneri, ha dichiarato di esser pronto a scritturarlo insieme al fratello Felice.

Sembra però che questi non abbia voluto accettare in precedenza, dato che la sua interpretazione nel film fu subordinata a quella del fratello principale protagonista delle vicende di Collegno.

Il rappresentante di Hollywood si è deciso di attendere affermando che le condizioni che ha avuto incarico di offrire sono eccezionalmente lusinghiere e che perciò non potranno non indurre gli interessati ad accettare con entusiasmo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Per la Borsa di Studio "Gabrio Gabrici„

A favore della costituenda Borsa di studio «Gabrio Gabrici» sono pervenute alla Segreteria politica del Fascio le seguenti offerte:

Banca Cooperativa di Cividale, L. 500 — rag. Silvio Vidale di Rigolato, 50 — cav. dott. Bonaldo Muratti di Udine, 25 — sig. Primo Ceccotti, 10 — sig. Geminiano D'Orlandi, 10.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: sig. Leonardo Bellina per onorare la memoria del compianto Franco Volpe ha offerto L. 10; lo stesso in memoria di Leonardo Cantarutti, 5 — Per onorare la memoria di Franco Volpe: Famiglia Gregoratti, L. 10; Famiglia Groppo Ermanno, 10. — Il signor Antonio Bront, nella ricorrenza del 13.o anniversario della morte del compianto suo zio signor Luigi Bront ha versato pro fondo Pensioni della Società Operaia L. 10.

Bambino gravemente ferito per la caduta di un'imposta

In una casa di Purgessimo mentre alcuni muratori stavano sollevando ad un piano superiore, a mezzo di carrucole, una imposta di finestra, per causa imprecisata, questa scivolò dalla corda con cui era legata ed andò a colpire sulla testa il ragazzo Augusto Coceani fu Gio Batta di anni 10, che casualmente ivi si trovava.

Per il colpo violento il disgraziato cadde a terra. Egli riportò una grave ferita al cranio e perciò il sanitario, chiamato d'urgenza, dovette ordinarne il ricovero all'Ospedale.

Infortunio agricolo

Mentre certa Luigia Burello fu Giuseppe di anni 45, da Torreano, stava raccogliendo per conto della sua padrona signora Luigia Flebus delle castagne nel bosco detto Spinamassa, scivolò in malo modo su terreno bagnato. Nella caduta riportava la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra. Chiamato d'urgenza il medico condotto dr. Tarentini, questi ordinò il ricovero d'urgenza della Burello all'Ospedale. Quivi è stata giudicata guaribile in giorni 50 circa.

Teatro Ristori

Dal 15 al 18 corr. i battenti del Teatro Ristori si apriranno per un corso di recite della Compagnia Miraglia-Vitellaro, la quale rappresenterà «S. Giovanni decollato» di N. Mutoglio — «Feudalismo» di A. Guimera — «L'avvocato difensore» di M. Morais — e «Omertà» di G. Polver.

Questa sera vi sarà la prima rappresentazione con «Feudalismo».

Da POVOLETTO

Decesso e funebri di una benemerita insegnante

Dopo lunga malattia, sopportata con la rassegnazione dei forti, decedeva in Savorgnano del Torre, la signora Anna Cipriani Squalizza, per circa quaranta anni, insegnante nelle scuole di quel la frazione.

La signora Cipriani per le sue preclari doti di mente e di cuore, durante il lungo servizio, aveva saputo circondarsi della stima e dell'affetto generale. Perciò la sua morte ha suscitato il più largo rimpianto in tutto il Comune ed in modo particolare nella frazione di Savorgnano.

Tali sentimenti di vivo cordoglio furono dimostrati nelle onoranze funebri tributate l'altro ieri alla cara Estinta, onoranze che riuscirono veramente imponenti, quali mai si ricordano a Savorgnano. Aprivano il corteo le insegne religiose, seguite dalle scolaresche del Comune con tutto il Corpo insegnante e bandiere. Dopo la banda di Povoletto, il Clero salmodiante e numerose corone, portate a mano da socie del Gruppo Donne cattoliche di Savorgnano, al quale la buona signora apparteneva, veniva la bara, seguita dal marito desolato e da altri congiunti. Notammo il Podestà signor Emilio Piccini, il Segretario politico dr. Emilio Sartorello, il Segretario comunale sig. Donato, il vice Podestà di Nimis signor Tita Antonutti, il v. Conciliatore di Povoletto sig. Candotti, nonchè numerose personalità di Udine, del nostro Comune e di quelli limitrofi. Vi era anche la bandiera del Comune. Faceva seguito una infinità di popolo, pure intervenuto da tutte le nostre frazioni e da altri comuni.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di Savorgnano, il lungo corteo, proseguì verso il Cimitero, sostando brevemente davanti l'edificio scolastico, dove il Segretario signor Tomat portò il saluto del Comune alla Compianta Insegnante, tessendone l'elogio fra la commozione dei presenti. Annunciò che il Comune, per perpetuare la memoria, ha deciso di intitolare al suo nome, l'edificio scolastico di Savorgnano.

Al Cimitero, prima che la bara calasse nella tomba di famiglia, un popolano di Savorgnano, tal Pio Giorgiutti, con appropriate parole porse ancora un saluto all'amata maestra, a nome di tutti i suoi vecchi scolari.

Possa tale grandiosa manifestazione riuscire di conforto, sia pure tenue, agli addolorati congiunti, ai quali, in modo particolare al buon signor Vittorio, così duramente colpito, rinnoviamo sentite condoglianze.

Da Gemona

Seduta del Triumvirato F. G. C.

Ha avuto luogo, presieduta dal Comandante D. D. sig. Zumino Amilcare, la riunione del Triumviri del Fascio Giovanile di combattimento signori Calligaris Federico, dott. Carlo Perissutti, signor Seravalli Leonardo.

E' stato stabilito di formare subito uno schedario dei giovani iscritti, con tutte le indicazioni atte a conoscere la personalità dell'organizzato nella sua attività sociale.

Appena si avrà la sede il Comandante ha proposto di istituire un circolo di cultura fascista, provvisto di riviste, giornali del Regime, libri che illuminino e fecondino la mente del giovane fascista, in modo che esso entri nella vita sociale del Regime preparato e con fede.

Saranno tenute di volta in volta lezioni, conferenze, allo scopo di volgarizzare la dottrina del Fascismo.

Saranno organizzate pure gite e adunate ricreative, perchè il giovane fascista viva in letizia con spirito sereno.

Assemblea del Consorzio Irriguo

Il Presidente del Consorzio Irriguo cav uff. Antonio Stroili Taglialegne ha indetto per il 30 corrente l'assemblea generale dei consorziati, nella Sala Municipale alle ore 10.

Ordine del giorno: Relazione del Consiglio. Modificazione dello Statuto, rinnovazione integrale del Consiglio.

Cinema Sociale

Domani 16 sarà rappresentato al Teatro Sociale il grande lavoro «L'Arca di Noè», con tutti i fatti narrati dalle Sacre Scritture.

Durante lo spettacolo musica scelta.

Scuola di ricamo e cucito

Nella sala dell'ex Caserma Carabinieri è stato iniziato un corso di cucito e ricamo, a cura della Ditta «Singer» e per iniziativa del Dopolavoro.

Le lezioni hanno avuto inizio con il più grande fervore.

Fervore di opere

Il R. Direttore didattico del Circolo di Gemona sig. Amilcare Zumino ha diramato una vibrante circolare ai suoi insegnanti gemonesi, per il fervore d'opere con cui hanno iniziato l'anno scolastico, tra cui è da annoverarsi l'abbellimento delle aule scolastiche secondo i nuovi principi pedagogici fascisti. L'ambiente è stato trasformato in una oasi di serenità, dove educatori e discenti passano i giorni di lezione in un febbrile lavoro intellettuale.

Da Tarcento

Adunata di Giovani Fascisti.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica: Tutti i giovani fascisti appartenenti a questo Fascio Giovanile di combattimento, sono comandati di trovarsi domenica 16 corrente mese alle ore 13, presso la sede del Fascio (Palazzo comunale) per importanti comunicazioni.

Dovranno indossare la camicia nera.

Manifestazioni sportive

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 14.30, avremo l'inaugurazione della pista podistica. Fra le altre manifestazioni sportive, vi sarà pure un incontro calcistico: alla nostra squadra sarà opposta quella di Gemona.

I rosso-bleu scenderanno sul nostro campo animati dalla volontà di cancellare la scottante sconfitta subita domenica u. s. sul proprio campo.

La Tarcentina, causa la mancanza di alcuni titolari, scenderà in una formazione di ripiego.

Teatro Comunale

Questa sera e domani domenica nel nostro Teatro Comunale si proietterà la film «Le sette aquile».

Da TARVISIO

Echi della celebrazione della Vittoria

A suo tempo abbiamo pubblicato il resoconto delle imponenti cerimonie con le quali Tarvisio celebrò il XII° anniversario della Vittoria.

Dobbiamo rilevare che al corteo ed alle varie cerimonie commemorative, partecipavano un plotone armato della R. Guardia di Finanza ed una larga rappresentanza di sottufficiali appartenenti alla medesima arma.

Fra le autorità era intervenuto il comandante della compagnia tenente Gravina, il quale prese parte pure al rancio speciale.

Da BASILIANO

Per il genetliaco di S. M. il Re

Martedì sera, per festeggiare il sessantunesimo anno di età di S. M. il Re, invitati dal Podestà, si sono riunite dinanzi al Municipio, tutte le autorità e rappresentanze locali, nonchè balilla, piccole italiane e scolaresca.

Quindi, ordinatesi in corteo si recarono alla Stazione Ferroviaria, per rendere omaggio alla lapide ivi murata, a ricordo delle frequenti soste di S. M. il Re durante il periodo bellico.

Nella Chiesa vicariale fu cantato il Te-Deum di ringraziamento, al quale assistettero tutti gli intervenuti alla cerimonia ed il popolo di Basiliano.

Da Codroipo

Ribasso del pane

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Codroipo comunica che il prezzo del pane, con decorrenza dal 13 corrente mese, è ribassato di 5 centesimi per chilogramma, per tutti i tipi, e da parte di tutti i fornai del Mandamento.

Croci al merito di guerra

Sono pervenute in questi giorni il diploma e le insegne della Croce al Merito di Guerra agli ex Combattenti Silvio De Paulis e Ermenegildo Morello.

Brillante affermazione

La Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O.N. Dopolavoro locale, ha ottenuto una onorevolissima affermazione per mezzo del concittadino signor Gustavo Zorzi, nella grande gara Mimoso, disputata a S. Remo.

All'importantissima gara, presero parte 112 tiratori, e tra questi il campione mondiale Menicagli ed i migliori assi della pedana. Tutti i migliori fucili hanno dovuto cedere alla classe del nostro rappresentante, il quale riuscì ad abbattere 16 piccioni su 16, vincendo così un ambitissimo premio.

Consegna dei premi nella Coppa Moro

Domenica prossima, nella circostanza della partita tra la Codroipese ed il Basiliano per il terzo posto nella Coppa Moro, verranno fatte le consegne dei premi alle squadre partecipanti alla Coppa Moro 1930.

Gran festival danzante

Vivissima è l'attesa per il grandioso Festival danzante, che si svolgerà domani al Teatro Benini. Intanto il comitato lavora alacremente affinchè nulla manchi alla festa. Anche il lavoro d'illuminazione è quasi finito e darà alla sala una nota di gioiosità veneziana.

Cinema Vittoria

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria sarà rappresentato «Cagliostro» con protagonista Hans Stowe. Precederà un film Luce.

Un emerito truffatore

Certo Domenico Morassi fu Angelo, di anni 26, da Romanzacco, negoziante, è stato denunziato per truffa, avendo il medesimo pernottato per sedici giorni nella Trattoria all'«Angelo» senza aver poscia soddisfatto i pagamenti.

Verso la fine d'ottobre lo stesso Morassi si faceva trasportare dall'auto pubblico del signor Giuseppe Travanutti, da Codroipo fino a Mestre, con un conseguente importo di lire 300 Il Morassi, non avendo soldi liquidi, lasciava al conduttore un libretto di C. C. di Lire 1000 della Banca di Spilimbergo. Presentato il libretto alla Banca stessa, il fondo.., era tutto esaurito.

Inoltre il Morassi prendeva a nolo una bicicletta dal meccanico Sesto Carvo senza più farsi vivo.

In seguito a ciò sul Morassi è stato sporta denuncia e, come avete dato notizia, egli è stato arrestato a Fagagna, dovendo rispondere anche di altre malefatte.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Gli esami al corso di mascalcia

Domani 16 corrente alle ore 10 avranno svolgimento in una sala della Casa del Fascio gentilmente concessa, gli esami finali del corso di mascalcia, tenuto nell'estate passata, sotto gli auspici della Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane, Segreteria Provinciale di Udine.

Ai promossi sarà rilasciato un diploma che stabilirà la loro idoneità ad esercitare la mascalcia.

Una riunione scarpona

Ci si comunica: ricordiamo a tutti gli alpini e artiglieri da montagna, soci e non soci delle sezioni e gruppi di Porcia, Sacile, Portogruaro, Maniago, San Vito al Tagliamento e Valcellina, che sabato 15 corrente alle ore 20 nei locali «Albergo alla Ferrata», seguirà la grande riunione di tutti gli «scarponi» appartenenti alla zona di Pordenone.

Il comandante della sezione di Pordenone avv. Perotti, comunicherà le importanti disposizioni circa la prossima venuta in Friuli di S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e Comandante del 10° Alpini, che il 7 dicembre in Udine passerà in rivista tutte le sezioni Friulane.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si fa vivo appello a tutti gli «scarponi» di non mancare alla riunione.

Cinematografi

Oggi e domani 16 corrente al Cinema Teatro Licinio sarà proiettato il film «Evangelina» con Dolores del Rio.

Al Cinema San Marco, a richiesta generale, sarà dato il bellissimo film «I quattro Diavoli».

Al Politeama Roma, sarà proiettato il film «Potenza occulta».

Tutti questi spettacoli saranno preceduti da un film Luce.

Da ZOPPOLA

Corso di cucito

La presidenza di questo Dopolavoro, in seguito a speciali accordi presi colla direzione della compagnia Singer per macchine da cucire, ha deciso che anche a Zoppola sia tenuto un corso di avviamento professionale interamente gratuito, al quale potranno prendere parte tutte quelle signore e signorine del Comune che lo vorranno. Durante questo corso saranno impartite lezioni sull'arte del cucito, ricamo, rammendo a macchina, taglio e confezione.

Questo Dopolavoro non dubita della riuscita; il corso avrà inizio il 17 corr. (IX) e sarà tenuto in una scuola messa a disposizione dal Comune e distinto in due turni; il primo dalle ore 9 alle 12; il secondo dalle ore 14 alle ore 17.

Le inscrizioni si ricevono presso il Presidente dell'Opera N. D. locale.

Nozze d'oro

Il giorno 12 corr. si è celebrato coll'intervento di tante persone e numerosi parenti il 50.o anno di matrimonio dei signori Napoleone Cassin e Maria Quattrin, rispettivamente di 79 e 69 anni.

La festa si è svolta come si trattasse di una normale cerimonia nuziale, tanto è vero che dall'abitazione dei due vegliardi, ancora in ottimissime condizioni di salute, partiva in corteo, dirigendosi alla chiesa per assistere ad una solenne messa.

I due arzilli vecchietti, erano circondati dai figli, fra i quali il dott. prof. Augusto e numerosi nipoti, partecipando festosamente ad un sontuoso pranzo.

Alla esemplare coppia rallegramenti ed auguri.

Da SACILE

Onorificenza

L'avvocato Pietro Toffolo, Commissario prefettizio di Polcenigo, fascista della prima ora, è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Nuova laurea

Presso la R. Università di Padova l'esimio concittadino prof. Fidelia Pasquotti, già laureata dell'Ateneo Patavino in Belle Lettere, ha conseguito anche la laurea in filosofia, a pieni voti.

Alla distinta signorina i più vivi rallegramenti.

Gara di calcio

Domani, domenica alle ore 14.30 sul campo di Viale Trento i bianco-rossi della nostra U. S. incontreranno per la disputa di una partita amichevole di calcio i forti giocatori dell'A.C. Albatros di Udine. I nostri promettenti giocatori, che anche domenica hanno saputo piegare i forte undici di Codroipo apprestandosi a disputare il campionato dell'U.L.I.C., daranno ogni loro energia per ben figurare a conquistarsi vieppiù il favore della cittadinanza.

Da FANNA

Per il genetliaco di S. M. il Re

Il nostro paese ha solennemente festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Fin dalle prime ore del mattino, da tutti gli edifici, sventolava il tricolore. Alle 10 precise nella piazza del Monumento si trovarono, tutti bene inquadrati, fascisti, avanguardisti, balilla, fascio femminile, piccole e giovani italiane e gli alunni delle scuole delle prime classi, nonchè tutte le autorità comunali, la M.V.S.N. in grande uniforme.

Al canto dell'inno Sabaudo, il corteo si è recato in Chiesa per assistere alla Messa, dopo della quale S. E. il Vescovo, che da due giorni trovavasi nel nostro paese, intonò il Te Deum in onore del Sovrano.

Dalla Chiesa, il corteo si è portato di nuovo in piazza del Municipio, sfilando in segno di reverente omaggio dinanzi al Monumento ai Caduti.

Da MONTEREALE CELLINA

Caduta mortale

Tale Giovanni Franchi fu Innocente della frazione di Grizzo, cadendo accidentalmente dal ballatoio di casa sua, andava a fracassarsi il cranio nel sottostante cortile, rimanendo cadavere sull'istante.

Sul posto si portarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Da CHIONS

La Festa del Fiore

Ancora una volta il nostro Comune ha dato prova tangibile di encomiabile solidarietà umana, avendo raccolto per la festa del fiore oltre 600 lire.

All'intero Comitato, giunga il nostro plauso ed il vivo ringraziamento, per l'opera fattiva svolta.

Prezzo del pane

Mercè l'energico intervento del nostro Commissario prefettizio, il prezzo del pane, che qui si confeziona solo in forme piccole, è stato ribassato di 20 centesimi al Kg. vendendosi, alla sede del forni a L. 2, e presso le rivendite a L. 2.10 al Kg.

Un furto

L'altra notte, ad opera di sconosciuti, furono rubati dal pollaio di tale Natale Bavaresco, dimorante in frazione di Basedo, quattro tacchini ed una faraona.

Nessuna traccia dei ladri che, nella zona, in questi giorni hanno perpetrati altri furti del genere.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da FORGARIA

Riapertura della Scuola di Disegno

La scuola di Disegno Professionale di Forgaria è stata, dopo le vacanze autunnali, riaperta agli alunni con una modesta ma significativa cerimonia.

Sul piazzale del bel fabbricato, che sorge in Brgo Val, donato al Comune di Forgaria dal munifico cav Lorenzo Leonarduzzi e che è intitolato al nome glorioso del figliolo Mario, già tenente dei bersaglieri durante la grande guerra e più volte decorato al valore, mercoledì scorso si è formato un imponente corteo con squadre di Balilla, di piccole italiane, con le rappresentanze delle scuole elementari di tutto il Comune con i rispettivi insegnanti, col presidente onorario della Scuola cav. Leonarduzzi ed il presidente effettivo dott. Bolognesi, la Giunta di Vigilanza e gli alunni inscritti ai corsi col prof Virgilio Bortolin, il Commissario Prefettizio geom Lino Antonini, col Segretario cav. Sarti, la direttrice didattica signora prof. Maria Gonano, il giudice conc. Domenico Jogna-Prat, il cav. Vincenzo Leonarduzzi, il comm. Biasutti, il dott. Turello di Pinzano e molti e molti altri.

Nella Chiesa Parrocchiale, fu celebrata una Messa, dopo della quale il rev. parroco tenne ai giovani che iniziano il nuovo anno scolastico un appropriatissimo discorso, illustrando l'arte, che, unita alla fede, ha dato all'Italia tanti e tanti capolavori, e dimostrando la necessità che tutti i giovani frequentino la benefica istituzione.

Il corteo si recò quindi al cimitero, per portare una magnifica corona alla tomba del compianto titolare della Scuola, Mario Leonarduzzi, ed a raccogliersi un istante nel ricordo imperituro di Lui.

Alla sede della scuola, dove corteo ed autorità si sono nuovamente portati, il Commissario Prefettizio con avvincente parola disse ai giovani brevi parole di circostanza, riconfermando il dovere della riconoscenza verso il munifico cav. Leonarduzzi, verso tutti i dirigenti della Scuola e sopratutto elogiando il prof. Virginio Bortolin, che con tanto amore ed attività, da quasi un quadriennio, dirige ed insegna. Aprì quindi la mostra della scuola ed invitò autorità e popolazione a visitarla.

Troppo lungo sarebbe qui parlare dell'artistica esposizione. Certo si è che essa dà una chiara e precisa idea del valore di chi, con tanta passione e con tanta competenza insegna nella Scuola, e noi che ben conosciamo le virtù tecniche e geniali cui è adorno il prof. Bortolin e la sua innata modestia che lo rende maggiormente caro ed apprezzato, non possiamo fare a lui che una vivissima lode. E siamo certi che, sulla linea ormai tracciata, egli saprà perseverare per il maggior bene del paese.

Da FLAIBANO

Onoranze a una benemerita educatrice

Altra cerimonia scolastica a S. Odorico

Domani 16 corr., presenti autorità e popolo, in forma solenne sarà fatta la consegna della medaglia d'oro alla benemerita insegnante sig.na Anna Borghese, la quale, dopo un quarantennio di servizio, ha lasciato la scuola per godersi il meritato riposo.

Per rallegrare la festa suoneranno la banda di Coderno e la locale fanfara degli avanguardisti. Dopo questa prima cerimonia i partecipanti alla festa si recheranno nella vicina frazione di S. Odorico, per l'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico.

***

Anna Borghese, la benemerita maestra che sarà domani festeggiata, vanta un magnifico stato di servizio.

Nata a Udine il 12 aprile 1865, insegnò per ben 42 anni, 25 dei quali ininterrotti a Flaibano, educando intere generazioni al culto di Dio, della famiglia, della Patria. Vera tempra di apostolo, la sua opera non si esaurì fra le pareti di un'aula, ma ovunque fece sentire il suo influsso benefico. Patriota e cittadina esemplare, durante la guerra insegnò sotto il giogo austriaco e la sua patriottica impronta rifulse più che mai nell'anno nefasto quando fu alla popolazione conforto e stimolo alla fede, mentre dinanzi al nemico fieramente dimostrava che tolleranza non è condiscendenza, che sommissione non è mutilazione di sentimento.

Anna Borghese educatrice modello, orgoglio dei colleghi che l'hanno considerata luminoso esponente della classe magistrale fu sempre alla testa di ogni sana iniziativa.

Con recente disposizione le fu decretata dal Ministero della Educazione Nazionale la medaglia d'oro.

Flaibano, dunque, si appresta a festeggiare l'ambito riconoscimento con solenni onoranze, che promettono di riuscire un imponente plebiscito di ammirazione di riverenza e d'affetto a questa nobilissima figura di educatrice.

Festa da ballo a S. Odorico

In occasione dei festeggiamenti scolastici di domani 16 corr. si terrà a S. Odorico un grandioso ballo popolare, a scopo di beneficenza. Gli amanti di Tersicore interverranno certamente numerosi, dato che una distintissima orchestra suonerà i più moderni ballabili.

Da San Vito al Tagliamento

Un dono del Principe Ereditario

Il concittadino Pio Fogolin di Gio. Batta al tempo delle auguste nozze delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, inviò quale omaggio gentile i ritratti degli Augusti Sposi da lui eseguiti a matita.

Trascriviamo interamente la lettera ora pervenuta al Fogolin dal gen. Clerici Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

«In segno dell'Augusto compiacimento per l'omaggio gentile dei ritratti a matita, delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, Le trasmetto, qui unita, la medaglietta commemorativa delle Auguste Nozze».

Premiazione rassegna ippica 1929

Il giorno 11 corrente, nella sala dell'ex Consiglio Comunale, il direttore del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, tenente colonnello cav. Bruno Vanzi, assistito dal nostro Veterinario comunale dott. Luigi Gualtieri ha proceduto alla consegna dei premi conferiti agli allevatori nella Rassegna 1929, ritardata per esigenze dell'Amministrazione Centrale.

Alla cerimonia intervenne il podestà on. Fancello, il quale si è molto compiaciuto del buon successo che riportano le Rassegne Ippiche annuali.

Furono premiati con denaro una sessantina di allevatori per un importo complessivo di lire 15 mila.

Il colonn. Vanzi illustrò gli scopi che il Governo fascista si prefigge di raggiungere con la concessione di tali incoraggiamenti ed ha incitato tutti i presenti a perseverare nella selezione delle fattrici e dei prodotti a vantaggio della produzione ippica.

Ha affermato che San Vito ha riportato in confronto delle altre Stazioni selezionate il maggior numero di premi e che è intenzione del Ministero di sopprimere le Stazioni alle quali siano assegnati pochi premi.

La maggiore e migliore produzione porterà alla creazione di quel tipo che risponde meglio alle esigenze dell'agricoltura e dell'Esercito, liberandoci dalla dura necessità delle importazioni e portando grande vantaggio al mercato locale.

Alla Cucina Economica

In questi giorni sono pervenute alla Cucina Economica le seguenti oblazioni:

Dott. Antonio Fabricio kg. 85 di patate — sig. Giuseppe Springolo kg. 100 di fagioli e 120 di patate.

Atto onesto

Ieri mattina il concittadino Adamo Vaccher fu Alessandro si era recato per una operazione all'Ufficio postale. Nell'uscire, rinveniva per terra un libretto di pensione e, senza neppure vedere a chi era intestato, lo consegnava all'impiegato dell'Ufficio stesso signor Morinelli.

Fu constatato che il legittimo proprietario era il pensionato signor Antonio Tonello e che dentro nel libretto vi era un biglietto di banca da L. 500, somma questa che aveva poco prima riscosso. Non tardò troppo che il Tonello accortosi, si recò allo Ufficio Postale, dove con sua grande soddisfazione potè avere il libretto e il denaro.

L'atto onesto del signor Vaccher merita pubblicamente segnalato.

Da FLAMBRO

La Fiera di S. Felice

Lunedì 17 ricorre qui l'annuale fiera di S. Felice con mercato di animali e merci.

Anche quest'anno, a cura di apposito comitato saranno sorteggiati in buon numero premi in denaro, i quali varieranno da un massimo di L. 50 a un minimo di L. 5. Tutti i bovini portati su mercato potranno concorrere ai premi; l'estrazione ed il pagamento dei quali seguiranno sul mercato stesso alle ore 11.30.

Fra i pubblici divertimenti vi sarà una grande festa ballo con la distinta orchestra di Rivignano. In caso di cattivo tempo la fiera-mercato ed il ballo avranno svolgimento il successivo lunedì 24.

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana fu soddisfacente tanto per affari conclusi, come per numero di animali presentati sui diversi spiazzi del foro boario. Gli animali da lavoro furono poco ricercati, stante che gli allevatori hanno già tutte le stalle completamente rifornite in vista della abbondanza di foraggio. Non si riscontrò nessun caso di malattia infettiva contagiosa. Entrarono capi 756 così divisi buoi: e vacche 116, equini 22, vitelli 142 suini 476.

Da BAGNARIA ARSA

Esito della Festa del Fiore

In Comune si è svolta la giornata del Fiore per la lotta antitubercolare. Enti, associazioni, cittadini vi concorsero. Il corpo insegnante, come in tutte le altre manifestazioni di bene, è stato all'altezza del compito affidatogli; e si è prodigato in modo ammirevole. La popolazione ha risposto bene all'appello del Comitato, dando prova del suo alto civismo e del suo squisito senso di umanità.

Furono raccolte L. 444.30 già trasmesse alla Presidenza del Consorzio Antitubercolare provinciale.

Conferenza agraria

La sera dell'8 corrente m. il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Cervignano, tenne una conferenza agli agricoltori della frazione di Privano in una aula di quel Dopolavoro, affollatissima per la presenza di tutti i capifamiglia. Il dott. Miniscalco, con parola suadente, incitatrice e piana e con quella competenza che fa di lui un apprezzato cattedratico, intrattenne gli agricoltori accorsi, su quasi tutti gli argomenti che attualmente interessano e possono in avvenire interessare al meglio, nel campo agrario. Fu molto applaudito, lasciando il desiderio in tutti, di riudirlo.

La festa di S. Martino

A Privano, favorita da un bel tempo primaverile, si svolse in una forma schietta e bella la sagra di S. Martino. Alle funzioni religiose, officiate dal Parroco e Cappellano locale, vi fu affluenza di moltissimi fedeli nella mattinata e nel pomeriggio. Numeroso concorso di gente dai paesi vicini.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità di Palmanova, in memoria del defunto, stimato commerciante sig. Luigi Piani fu Bernardo, furono offerte lire 50 dal cognato cav. Adolfo Cirio.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Un incendio

Ieri nel pomeriggio si sviluppava un incendio nel fabbricato di proprietà del sig. Enrico Menazzi ed abitato dell'affittuale Pietro Della Vedova fu Luigi, adibito a stalla e deposito, attrezzi agricoli con sovrastante fienile. Sul posto si portarono, telefonicamente chiamati, i pompieri di Udine, i quali non senza fatica riuscirono a domare il fuoco. Oltre al foraggio, andarono distrutti varii attrezzi agricoli; anche il fabbricato rimase assai danneggiato.

Il danno, coperto di assicurazione, si fa ascendere a 12 mila lire.

Si ignorano le cause del sinistro.

Da RAVASCLETTO

La premiazione degli alunni alla Scuola Professionale

Con largo concorso di popolo e di autorità si svolse domenica scorsa, nel cortile della Scuola Professionale, addobbato con fiori e bandiere, la annuale cerimonia della premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero per la condotta ed il profitto nell'anno scolastico 1929-1930.

Prestavano servizio d'onore la Centuria, balilla e gli avanguardisti al comando del maestro D'Agaro e dei caposquadra della M. V. S. N. De Crignis Celso.

All'inizio della cerimonia, che si aprì con un canto dei bambini delle elementari, viene data lettura di bellissime lettere di adesione di autorità.

Il presidente della Scuola e Segretario Politico del Fascio, sig. Quirino De Crignis, pronuncia quindi un bel discorso di circostanza e il Segretario direttore espone la relazione sul funzionamento della scuola e quella finanziaria con tutti i dati del bilancio consuntivo.

Vengono quindi distribuiti i diplomi e le medaglie premio e da ultimo i certificati di studio ai licenziati dalla scuola.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. Corso: De Infanti Iginio di Pietro, primo premio medaglia di argento grande; De Crignis Giacomo di Mart., secondo premio, medaglia d'argento piccola, dono del Consorzio Provinciale per la Istruzione tecnica; Blarasin Rino fu Celeste, terzo premio, medaglia di bronzo, dono del Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica; Casanova Celeste di Gio. Batta, menzione onorevole; De Crignis Antonio di Valentino, id.; De Infanti Mauro di Pietro, id.

2. Corso: 1. De Crignis Fiorello di Gaetano, primo premio, medaglia d'argento grande, dono del Consiglio Prov. Istruzione tecnica; De Crignis Severino d. Quirino, secondo premio, medaglia di argento piccola; Da Colle Fermo di Gio. Batta, secondo premio medaglia d'argento piccola; Adami Italo di Pietro, terzo premio medaglia di bronzo, dono del Cons. Prov. Istruzione tecnica; De Crignis Romeo di Leonardo, menzione onorevole; Zanier Angelo di Angelo, id.

3. Corso: Casanova Raffaele di Gio. Batta, primo premio medaglia di argento grande; Brovedani Osvaldo di Osvaldo, secondo premio med. argento piccola, dono del Cons. Prov. Istruzione Tecnica; Bitussi Alfonso di Cipriano, menzione onorevole.

4. Corso: Di Comun Eliseo fu Gio. Batta, secondo premio medaglia d'argento piccola; De Crignis Nemesio di Quirino, terzo premio med. di bronzo; De Infanti Cesare di Osvaldo, menzione onorevole.

I licenziati sono i seguenti:

Barbacetto Guglielmo, Bitussi Antonio, Casanova Fermo, De Crignis Donato, De Crignis Nemesio, Di Comun Eliseo, De Infanti Cesare.

Una nobile lettera di S. E. Giuriati al Segretario Federale

"Ho avuto la fortuna di comandare le Camicie Nere friulane nel giorno della battaglia: voglio saperle sempre degne del loro grande passato„

L'ordine del giorno del Segretario Federale ai fascisti friulani

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati, ha inviato al Segretario Federale, dott. Raimondo de Puppi, la seguente lettera:

Caro Camerata,

Il Camerata Steiner, ispettore del Partito mi ha riferito intorno alla situazione friulana in modo lusinghiero per Lei e per lo sforzo disciplinato e fecondo che le Camicie Nere compiono ai Suoi ordini.

Mi compiaccio cordialmente per queste constatazioni e La ringrazio.

L'on. Ispettore mi ha anche riferito le chiacchiere corse per la conciliazione recentemente intervenuta fra camerati che in altri tempi sono stati divisi da dissensi che oggi non avrebbero ragion di essere. Bisogna che i commenti e le vociferazioni cessino al più presto. I camerati di cui si tratta mi hanno dichiarato a voce e per iscritto, di aver voluto soltanto cancellare ogni traccia di faziosa discordia nel giorno in cui la fiducia del Duce consegnava al comandante della Quarta Zona Rivoluzionaria la Direzione del Partito. Essi mi hanno anche solennemente precisato ch'è stata lontana dal loro animo la intenzione di preparare successioni o di porre candidature ai pubblici uffici. Nè altrimenti poteva essere nel momento in cui il Fascismo si prepara a compiere con quel sereno rigore che è un segno della sua forza, il vaglio degli iscritti e a immettere nelle sue file trecento battaglioni di reclute appassionate e coscienti, salda e salutare garanzia per il nostro domani.

In questo momento conto sulla concordia delle Camicie Nere Friulane. Ho avuto la fortuna di comandarle nel giorno della battaglia: voglio saperle sempre degne del loro grande passato. Ella, caro Camerata, mi deve rispondere di questa concordia.

Ho scritto questa lettera di mio pugno perchè non possa dubitarsi che essa rispecchi il pensiero e il sentimento di un segretario o di un dattilografo.

Ella è autorizzata a pubblicarla perchè tutti i Camerati della Provincia, qualunque sia il loro passato, si uniformino alla mia volontà.

Saluti fascisti.

GIOVANNI GIURIATI

L'ordine del giorno

Il Segretario Federale ha comunicato alle Camicie Nere friulane la lettera di S. E. Giuriati, col seguente ordine del giorno.

Nel comunicare con orgoglio ai fascisti friulani l'alta parola del Gerarca, che ci sprona a proseguire l'opera secondo le direttive politiche e morali che l'hanno sempre informata, do assicurazione che lo stesso spirito di sereno rigore che da essa promana, è in noi mentre ci accingiamo a dare pratica applicazione — in Provincia — alle precise norme di cui la recente circolare del Segretario stesso, sulla epurazione del Partito.

Il Segretario Federale
R. de PUPPI

Vi sono dei giorni, per gli uomini che coprono posti di alta responsabilità politica, che li ripagano largamente della lunga fatica spesa per il pubblico bene e delle amarezze che sono inevitabilmente unite a tale forma di attività. Per il nostro Segretario Federale, conte de Puppi, oggi è uno di quei giorni, e invero non sapremmo pensare ad una più alta e legittima soddisfazione di quella che può provare un gerarca di tempra e fede e dirittura sicure, che riscuotendo il compiacimento del Capo del Partito.

Non solo: ma quando si pensi che questo Capo è S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Uomo che non abusa degli elogi, anzi è sempre misuratissimo e ponderato; quando si pensi che questa lettera viene dopo una minuziosa e coscienziosa visita a Udine dell'Ispettore on. Steiner, che non si è curato solo di ascoltare le Autorità, gli amici e i collaboratori del Segretario Federale, ma anche i camerati che, per vario motivo ,si sarebbero potuti considerare i giudici meno benevoli della sua opera, si ha la misura del riconoscimento, tanto nobilmente espresso, dal glorioso Comandante della Quarta Zona Rivoluzionaria.

Cessano così le vociferazioni intorno al «significato» alla «portata» e alle «conseguenze» della così detta «conciliazione» avvenuta fra una mezza dozzina di camerati, che in passato si erano combattuti.

I disoccupati della politica, ammalati di inguaribile antifascismo, si erano gettati su questo modesto fatto per farlo assurgere ad un'importanza che, per poco, non avrebbe oscurato l'altra Conciliazione, quella del Laterano: tutti i manipolatori dei vecchi partiti, gli scopritori di tendenze, i profeti falsissimi delle sempre auspicate «crisi» si sono inutilmente affaticati cervello e fegato: il Fascismo friulano è, oggi, un solido blocco e nessuna fatica varrà a sfaldarlo.

Del resto le voci messe in giro circa «lo scopo e i fini» della pacificazione fra quei camerati, erano così balorde che non potevano trovar credito fra le persone serie e costituivano, più che un... pericolo politico per le gerarchie, una diffamazione per i «riconciliati» ai quali venivano attribuiti non solo propositi poco fascisti, ma addirittura antitetici con lo spirito alto, sobrio, e sereno che distingue il fascismo in tutte le sue manifestazioni.

Non chiacchiere vuote, critiche malfondate o manovrette da caffè, ma operosità autentica e coscienza del dovere sono nostre caratteristiche. Oggigiorno il Partito ha un grado ammirevole di maturità e le crisi locali non hanno modo di sorgere, o, se sorgono ,si risolvono col riconoscimento di chi lavora e con la sconfessione di chi batte altra via. Comunque è sempre il Fascismo che procede.

Serena ma rigorosa, oculata ma intransigente, l'opera del nostro Capo provinciale proseguirà per aggiungere nuove pietre alla costruzione fascista, per dare alla vita pubblica una intonazione sempre più alta, per selezionare le nostre file e renderle sempre più degne. Se vi sono degli indegni, se vi sono degli ignavi, se vi sono dei faziosi, sieno allontanati, senza riguardo secondo le recenti direttive di S. E. Giuriati: il Partito ne guadagnerà e, con esso, la Nazione.

«In questo momento conto sulla concordia delle Camicie Nere friulane» — scrive S. E. Giuriati — «Ho avuto la fortuna di comandarle nel giorno della battaglia: voglio saperle sempre degne del loro grande passato».

Sì, certamente. Non solo il nostro Segretario Federale, ma lo intero Fascismo friulano sa di poter rispondere a quest'appello che viene dal Capo.

Gerarchi e gregari, antiche Camicie Nere e reclute del Partito, uomini che stanno dando o che hanno dato opera direttiva, «qualunque sia il loro passato» giurano di uniformarsi alla volontà di S. E. Giuriati, che è la stessa volontà del Duce ed il comandamento dei nostri Caduti.

(N. d. R.).

Encomi solenni al Console Felici e alle sue Camicie Nere

Abbiamo da Roma 14 notte, per telefono:

L'odierno Bollettino della Milizia Forestale reca due encomi solenni per il Console cav. Guido Felici comandante la I.a Legione della Milizia Forestale di Udine e per alcuni Ufficiali e Camicie Nere da lui dipendenti.

Entrambi gli encomi si riferiscono a diligenti e risolute azioni contro parecchi malfattori iscritti a organizzazioni segrete che agirono nella Venezia Giulia.

Con l'assegnazione degli encomi solenni al console Felici e alle sue Camicie Nere forestali si riafferma e si premiano giustamente una operosità tenace e una dedizione al dovere compiute in fattivo silenzio, non solo per la valorizzazione silvo-pastorale secondo le provvide Leggi forestali fasciste, ma anche nella pericolosa missione di guardie al confine.

A questi militi che applicano con le opere, e non con la rettorica, il comandamento «durare», rivolgiamo il nostro vibrante alalà!

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fasci Giovanili

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici e, per conoscenza, ai Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento e agli Ispettori di Zona, la seguente circolare:

ISCRIZIONI. — S. E. il Segretario del Partito ha disposto che le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento, per i giovani non provenienti dalle A. G. F. restino aperte sino a nuovo ordine.

Le domande di ammissione devono contenere la giustificazione della mancata iscrizione alle A. G. F. e saranno redatte sul modulo apposito recando la firma, come presentatori, di due fascisti oppure di due giovani fascisti provenienti dalle A. G. F.

TESSERAMENTO PER L'ANNO IX E DISTINTIVO. — Con l'anno IX tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento avranno una speciale tessera ed uno speciale distintivo. Pertanto a tutti coloro che provengono dalle Leve Fasciste non sarà rinnovata la tessera del P. N. F. per l'anno IX che sarà invece sostituita da quella di Giovane Fascista.

Sulla tessera dei Giovani Fascisti che provengono dalle Avanguardie dovrà essere fatta l'annotazione: «Proveniente dalla........ Leva Fascista». All'atto del loro passaggio al P. N. F. al 21° anno questi avranno la data di anzianità corrispondente a quella in cui avvenne la loro leva.

FORMAZIONE NUCLEI. — I Nuclei devono essere costituiti solo in quelle località dove, pure non raggiungendo i 25 iscritti, si abbia un numero di giovani fascisti superiori a 12.

Pertanto i Nuclei esistenti che non raggiungono i 12 iscritti dovranno essere raggruppati oppure, quando ciò, per l'ubicazione dei paesi non sia possibile, gli iscritti passeranno a far parte del Fascio Giovanile di Combattimento più vicino.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
dr. R. DE PUPPI

Divisa giovani fascisti

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari Politici e, per conoscenza, ai Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, la seguente circolare:

Il Comandante i Fasci Giovanili di Combattimento on. Scorza, ha trasmesso il seguente telegramma:

«Segretari Federali Fascisti. Regno. — Sospendete ogni acquisto indumenti od altro riferentesi divisa giovani fascisti in attesa precise indicazioni circa foggia ed esatti colori, che farò pervenire prossimi giorni. Saluti fascisti. Comandante Fasci Giovanili: SCORZA».

A quanto sopra prego attenersi scrupolosamente. Saluti fascisti

Il Segretario Federale
dr. R. DE PUPPI

Circolari Prefettizie

Istruzioni sul servizio delle pubbliche affissioni

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia è stata diramata la seguente circolare dalla Prefettura:

«Per l'esatta applicazione di alcune norme contenute nel Regolamento per i servizi comunali delle pubbliche affissioni approvato con R. D. 14 giugno 1928, N. 1399, si comunicano le seguenti istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno.

Cartelli e avvisi di pubblicità esposti nei locali di commercio. — L'art. 2 del Regolamento dispone, com'è noto, che i cartelli e gli avvisi esposti nelle vetrine e nelle finestre dei locali di commercio possono essere assoggettati alla tassa di affissione solo quando superino la superficie di cinquanta decimetri quadrati.

Quando, però, due o più cartelli si riferiscano allo stesso prodotto e non siano a sè stanti, ma si integrino vicendevolmente, (come ad esempio nel caso di cartelli contenenti ciascuno una o poche lettere dell'alfabeto e che riuniti insieme formano una parola od una iscrizione), è fuori dubbio che, agli effetti della tassazione, occorra sommare la loro superficie.

Superficie della pubblicità. — In applicazione dell'art. 29: «La superficie della pubblicità, agli effetti della tassa, verrà calcolata a metro quadrato. Le frazioni verranno arrotondate a quarto diametro quadrato»; alcuni comuni computano come avente la superficie di un metro quadrato le superfici inferiori a tale unità di misura, tenendo conto, conseguentemente, delle frazioni soltanto per le superfici eccedenti il metro quadrato.

Tale interpretazione non appare conforme alla lettera ed allo spirito della legge, la quale, se avesse inteso di gravare con la stessa tassa la esposizione delle pubblicità aventi dimensioni inferiori ad una data unità di misura, l'avrebbe esplicitamente stabilito, come ha fatto all'articolo 25 il quale dispone che l'unità di misura per le affissioni è di un foglio di cm. 70 per 100 e che le frazioni di foglio vengono computati come fogli interi.

L'arrotondamento cui accenna la disposizione succitata dovrà pertanto, effettuarsi anche quando la superficie della pubblicità sia inferiore ad un metro quadrato.

Comuni dichiarati stazioni di cura. — Occorre che con apposita disposizione, da inserirsi nel regolamento per l'applicazione della tassa sia esattamente determinata la durata del periodo stagionale agli effetti dell'art. 8 del regolamento 14-6-1928, n. 1399».

Ricovero di gestanti e puerpere

Su conforme parere del Consiglio di Stato sul quesito se occorra l'ordinanza di ricovero, di cui all'art. 79 della Legge 17 luglio 1890, N. 6972, per il ricovero negli Ospedali, a norma dello art. 15 della legge sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, 10 dicembre 1925, n. 2277, delle gestanti che abbiano compiuto l'ottavo mese di gravidanza, delle partorienti e delle puerpere fino a quattro settimane dopo il parto, il Ministero dell'Interno comunica che per ottenere il rimborso delle spese di assistenza dai comuni del domicilio di soccorso delle gestanti e puerpere ricoverate a termini dell'art. 15 della legge 10 dicembre 1925, N. 2277, gli Ospedali debbono seguire tutte le forme prescritte dall'art. 78 b) inserito nella legge 17 luglio 1890 con lo art. 34 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2841, ossia devono munirsi della ordinanza di ricovero di cui all'art. 79 della legge sulla beneficenza e notificare lo avvenuto ricovero entro 5 giorni al comune del presunto domicilio di soccorso delle ricoverate».

S. E. il Prefetto ha comunicato tale parere alle autorità comunali per norma e per analoga comunicazione alle locali amministrazioni degli istituti ospedalieri.

Reclami in tema di usi civici

Per conoscenza e norma, comunichiamo la seguente circolare N. 89 del 30 ottobre 1930 del Ministero Agricoltura e Foreste (Ufficio Speciali Demani ed Usi Civici):

«Ad evitare che i reclami pendenti — in tema di demani ed usi civici — dinanzi alle varie Corti di Appello cadono con la data del 2 dicembre p. v. in perenzione, si prega di invitare i comuni, che vi abbiano interesse, di chiedere al Presidente della Sezione Speciale della Corte di Appello di Roma, istituita con la legge 10 luglio 1930, n. 1078, di fissare l'udienza di comparizione ai termini dell'articolo II° della detta legge».

Norme per l'emigrazione

La R. Questura di Udine, con circolare diretta alle autorità comunali, richiama la loro attenzione sulla legge 24 luglio 1930 N. 1278 che stabilisce nuove norme penali in materia di emigrazione, ed in particolar modo sul contenuto dell'art. 8 della Legge stessa, per quanto riguarda il rilascio dei passaporti a favore dei minori degli anni 18.

Pro O. N. B.

Il sig. Cattapan Daniele ha versato al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla L. 30 come oblazione.

La Presidenza ringrazia.

Beneficenza

Il signor Pasquale Damiani avendo l'altra sera rinvenuto al Cinema Eden un portamonete contenente L. 327.75 si affrettò a consegnarlo all'Economo del Comune. La persona che l'aveva smarrito, dopo aver dimostrato all'Ufficio di essere proprietario asciò per il signor Damiani la percentuale che gli veniva per legge, ma egli oltre ad aver compiuto un atto onesto, volle farne un altro generoso rinunciando al premio di L. 32.65 a favore degli orfani di guerra del Comune di Udine.

— Alla Congregazione di Carità hanno offerto: in memoria del cav. Adriano Marin: Giovanni Pelizzo L. 10; di Umberto De Faccio: Elisa Toso L. 5; di Vidal Pietro: famiglia Marchettano Lire 10; di Rina Rigo nata Chiandetti: avv. cav. Gino Zagato Lire 10.

— All'«Associazione Scuola e Famiglia»: la famiglia Viglietto per onorare la memoria dei suoi morti L. 20.

La benemerenza del Podestà per l'Opera Nazionale Balilla

In questi giorni il Podestà, co. Gino di Caporiacco, ha ricevuto da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, la seguente comunicazione:

«Grand'uff. Gino di Caporiacco — Podestà di Udine

Mi è grato comunicarLe che, con provvedimento in data odierna, ho conferito alla S. V. il Diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla, apprezzandone l'opera proficua che svolge nell'interesse di codeste organizzazioni giovanili.

In pari data ne ho dato comunicazione a S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni.

Saluti fascisti

RENATO RICCI».

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con questa alta attestazione, registra un'altra benemerenza acquistata a favore delle organizzazioni del Partito.

Al co. Gino di Caporiacco rivolgiamo perciò sensi di compiacimento.

Gradimento reale

Al telegramma che l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Udine, ha inviato in occasione dell'onomastico di Sua Maestà il Re, l'Aiutante di Campo, Generale Asinari di Bernezzo ha risposto col seguente telegramma:

«I voti augurali che la S. V. ha cortesemente interpretati sono giunti ben graditi a Sua Maestà il Re che ringrazia».

***

Alle Cravatte Rosse in congedo ha pure risposto l'Aiutante di Campo Generale Asinari di Bernezzo col seguente telegramma al Presidente:

«S. M. il Re mi affida l'incarico di ringraziarLa degli auguri molto gentili e graditi».

Una lettera aperta sull'iniziativa della Fed. Commercianti

Egregio Direttore,

ho appreso dal suo pregiato e diffuso giornale l'ottima, lodevole iniziativa della Federazione provinciale commercianti, tendente ad ottenere qualche concreto risultato nella battaglia — finora solamente a troppo cartacea — contro il caro vita.

L'iniziativa è realmente buona e non dubito che qualche cosa si otterrà. Necessita però che essa sia diffusa — e non a parole — in tutti i Comuni, fino ai più piccoli, della provincia, interessandone magari — oltre che i fiduciari comunali (i quali in tale questione hanno il torto di essere, per forza di cose, dei commercianti) anche e più particolarmente i Segretari Politici dei Fasci ed i Podestà.

Con la loro autorità essi sapranno di certo contribuire alla buona riuscita di tale iniziativa, denunciando — ove occorresse — quei commercianti ammalati di eccessivo egoismo o di evidente incomprensione.

La stampa contribuirà anch'essa alla buona riuscita della battaglia, pubblicando l'elenco — paese per paese — degli adoratori della rischiosità.

Pubblichi, se crede questa mia lettera e aggiunga l'autorevole parola del suo giornale a questa santa campagna.

Ringrazio dell'ospitalità ed invio cordiali saluti fascisti.

(Segue la firma)

Pubblichiamo con piacere, certi che la Federazione Commercianti, come ha lodevolmente lanciato l'iniziativa, saprà controllare severamente gli ulteriori sviluppi.

Approviamo poi che nella questione siano interessati i Podestà e i Segretari Politici poichè con la loro autorità, meglio di ogni altro, possono rendersi consapevoli della necessità di dare al problema, la loro opera disinteressata ed all'infuori di ogni influenza.

(N. d. R.).

Offerta di polizza all'Erario

Il prof. Colarossi dott. Giuseppe per degnamente celebrare l'anniversario della Vittoria, ha versato alla Federazione Combattenti perchè siano offerte all'Erario, le polizze di combattente da L. 5000 e da L. 1500.

La Federazione Combattenti ha ringraziato assicurando il prof. Colarossi che le dette polizze saranno rimesse al Duce.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza dell'on. Meda

Ricorre il XV anniversario di uno dei più fulgidi geni dell'umanità, che provò tutte le lotte dei sensi e dello spirito passando dal vizio alla santità, da eretico divenendo apologista insuperato del vero: «S. Agostino».

E questa sera, alle ore 21, nella sala del palazzo dell'Azione Cattolica (Via Treppo, 1) S. E. l'on. Filippo Meda rievocherà la figura di lui colla sua arte di geniale conferenziere.

L'ingresso è libero. La sala è riscaldata.

Banche Popolari e Piccolo Commercio

Riceviamo:

Nell'attuale momento, in cui le difficoltà economiche e commerciali in genere, che affliggono tutto il mondo, danno luogo così spesso a discussioni e a giudizi — a dir il vero non sempre obbiettivi od esatti — sulla situazione, sull'andamento, sul sistema di lavoro, di questo o di quel gruppo di aziende industriali, commerciali, bancari, non mi sembra inopportuno far conoscere al pubblico friulano, a mezzo del «Giornale del Friuli», alcuni autorevoli apprezzamenti e giudizi sull'opera, sul lavoro, sull'utilità delle nostre Banche Popolari.

E trascrivo senz'altro quanto ha pubblicato recentemente «Il Sole», riportandolo dal «Commercio Bresciano»:

«Quando si dice piccola e media banca in Italia, si confondono facilmente i caratteri dell'Istituto. Occorre ben distinguere tra società anonima e cooperative. In genere la banca popolare cooperativa dovrebbe significare: istituto di credito regolato con norme più rigorose e restrittive dell'Anonima di credito. In detta società cooperativa non è possibile l'assoluto dominio di pochi e la manovra delle azioni, perchè ogni socio, per quante azioni abbia, non può disporre che di un voto. L'interesse personale degli amministratori è pure minimo, perchè assai limitata è la loro partecipazione al capitale della Società.

La Banca Popolare cooperativa s'interdice nei propri statuti ogni speculazione od impiego aleatorio ed in genere le operazioni di finanziamento. Anche nello impiego di titoli si limita a quelli dello Stato ed obbligazioni fondiarie di primo ordine; esula quindi il vero rischio, se non ogni rischio.

Il depositante della banca popolare cooperativa può riposare tranquillo sui suoi risparmi anche perchè sa se il proprio istituto è ben diretto ed amministrato ed apprezza di persona la rettitudine e la capacità dei dirigenti. Egli può anche essere certo che il suo risparmio non è pompato qui per essere destinato spesse volte a grandi centri di affarismo e di speculazione, ma è impiegato a ristorare le sue terre, a sovvenire il piccolo commercio e le industrie del luogo ed aiutare l'artigiano che è numeroso nelle sue contrade.

La banca popolare conosce usi e tradizioni della sua zona, ed il suo concorso è più pronto, immediato ed efficace.

Certe piccole aziende locali sono nate, vivono e prosperano perchè l'Istituto conosce ben da vicino la moralità e l'attitudine del proprietario; ne vaglia la clientela ed il tenore di vita. Il piccolo conto corrente ed il pesato sconto sono provvidenze che il commerciante, come l'industriale, non avrebbe così facilmente trovato altrove. E così, validamente sorretto e senza rischio per chi lo aiuta, egli supera crisi ed incertezze.

Lo stesso può dirsi del piccolo e medio agricoltore dei quali la banca valorizza il galantuominismo l'attività e la misura nella vita. Perchè occorre tener presente che la moralità e il modo di vivere e l'attività, rappresentano pur sempre un patrimonio da apprezzarsi talvolta più delle sostanze in natura.

Ora non si possono mettere in dubbio le grandi benemerenze acquisite da banche popolari, anche medie e piccole, in quest'ultimo sessantennio e nel presente. E quindi va ancora una volta fissato che le medie e piccole banche popolari sono non solo utili ma necessarie al progresso economico della Nazione».

Lo stesso «Commercio Bresciano» faceva seguire al predetto articolo il seguente commento:

«Lo scrittore di queste note spezza una lancia in favore del piccolo credito e gli va data pienamente ragione. Come nella vita fisica, così nel commercio, i grandi e i minori hanno la loro ben chiara funzione. E sopratutto dei minori è fatto il commercio, sopratutto della immensa rete delle piccole aziende, delle quali le banche popolari e cooperative sono il barometro e il polso. Forse si è ancora troppo ignorata l'importanza che nell'attività economica della Nazione riveste l'organismo delle banche popolari. La nostra economia, la quale ha un inconfondibile carattere nazionale, cioè italiano, ha da evitare i grandi e dannosi concentramenti monopolistici, ma ha da valorizzare le piccole e prosperose aziende, il commercio minuto, le sane società industriali e quella grandiosa fonte di grandezza italica che è l'artigianato».

***

Ecco poi un altro articolo sullo stesso argomento pubblicato dal «Sole»:

«A illustrare ulteriormente quanto venne già pubblicato sul «Sole» del 30 ottobre sulle Banche popolari ed il piccolo commercio non è inopportuno riportare alcuni dati intesi a richiamare l'attenzione del pubblico su questi benemeriti istituti, che, mantenendosi fedeli al loro programma di frazionamento e distribuzione del credito, tanto concorrono al progresso dell'economia nazionale.

Dall'esame delle relazioni del 1929 rileviamo che le diciannove banche popolari della Lombardia raccolgono un miliardo e mezzo di depositi ed hanno scontato tre miliardi fra cambiali di commercio e prestiti.

Per il Piemonte, limitando lo esame alla più importante Banca popolare della regione, questa, con un miliardo e trecento milioni fra depositi e conti correnti, ha scontato circa tre miliardi di cambiali commerciali e prestiti con un importo medio di tremila ottocento lire per effetto.

Nel Veneto le banche popolari cooperative con trecentoventicinque milioni di depositi fiduciari hanno scontato settecentonovanta milioni di effetti cambiari.

Complessivamente, di fronte a tre miliardi e duecento milioni di depositi loro affidati dalla fiducia del pubblico ,le banche popolari di quelle tre regioni hanno distribuito in sconti e prestiti sei miliardi e settecentonovanta milioni, oltre il doppio delle somme raccolte col credito.

Sono dati che meritano di essere meditati: le Casse di Risparmio, pur tanto benemerite, dedicano alle operazioni di sconto una somma assai limitata rispetto alle loro disponibilità. Così, ad esempio, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e la Cassa di Risparmio di Torino, secondo i dati pubblicati nelle relazioni dell'esercizio 1929, la prima su tre miliardi duecentosettanta milioni di depositi ha scontato un miliardo cinquantaquattro milioni di effetti cambiari; la seconda un miliardo settecento milioni di depositi ha scontato solo cinquecento quarantotto milioni di cambiali.

Va però ricordato che le Casse di Risparmio svolgono la loro attività in altri campi altrettanto utili, ed il confronto ha solo lo scopo di meglio lumeggiare, in questi giorni in cui si è celebrata la giornata mondiale del risparmio, che le banche popolari meritano di essere tenute dal pubblico risparmiatore e lavoratore nella maggiore considerazione, perchè esse sono necessarie al progresso economico della Nazione».

PICO

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

La compagnia del "Teatro d'Arte" al Puccini

Questa sera la Compagnia che Alfredo Sainati ha portato al successo nei maggiori teatri italiani darà la sua prima recita.

Il complesso artistico di notevole valore che il Sainati ha raccolto intorno a sè fa presumere facilmente un caldo successo.

Il grande uff. Alfredo Sainati che il pubblico di tutti i teatri d'Italia ha conosciuto con la sua compagnia di Gran Guignol e più tardi primo attore in una grande compagnia di spettacoli Za-Bum darà al nostro «Puccini» tre sole recite.

Questa sera si darà «Revanche» commedia in un atto «Il bavaglio», due atti drammaticissimi e «Attacchi e contrattacchi» brillantissima commedia in un atto di De Angelis.

Domani domenica due spettacoli: in mattinata spettacolo per famiglie, con ottime commedie note, in serata ultima recita con «Ritirata strategica», «Il pugnale malese» e «Il condannato a morte».

Il Teatro sarà riscaldato.

Compagnia d'operette Altieri

Da lunedì, avremo una desiderata parentesi: la Compagnia di operette e fiabe di Guido Altieri, che si fermerà tra noi per poche sere.

La Compagnia andrà in scena con «Poker di dame», operetta in 3 atti e 5 quadri.

Marionette

Domenica prossima 16 novembre nel teatrino di via Gemona N. 50 si inizieranno le serate marionettistiche.

I giovani del Circolo stanno eseguendo gli ultimi ritocchi allo allestimento scenico per la prima rappresentazione «Zama la Pazza» con Facanapa ed Arlecchino scopritori d'un segreto magico, commedia in quattro atti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 5 pom. precise.

Nozze auspicate

Oggi la gentile e avvenente signorina Teresita Fior e l'egregio ingegnere Giorgio Liccaro consacrano il loro sogno d'amore.

Per la fausta ricorrenza agli sposi eletti sono giunti numerosissimi omaggi di augurio, di fiori e ricchi doni.

Alla coppia felice esprimiamo gli auguri più fervidi per la famiglia che oggi si forma ed alle famiglie dei signori Fior e Liccaro, vive felicitazioni.

Laurea

In questi giorni ha conseguito brillantemente all'Università di Padova la laurea in filosofia il concittadino Carlo Bressan, figlio del direttore didattico sig. Giovanni, discutendo la tesi: «La psicologia delle opere di Emanuele Kant».

Stasera in una intima ce[...] d'amici il neo dottore festeggierà il felice coronamento dei suoi studi.

Corsi serali di inglese, tedesco e stenografia

Sono cominciate, giovedì scorso, presso il nostro Istituto Tecnico, le lezioni serali di lingua tedesca con 38 iscritti complessivamente nei due corsi.

Ieri venerdì 14 hanno avuto inizio quelle d'inglese con 45 iscritti. Dal 20 ottobre funziona pure il corso serale di stenografia con 58 iscritti.

Detti corsi, bisettimanali, della durata di due anni funzioneranno sino alla prima quindicina di maggio; essi, come è noto, vengono tenuti per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale e danno diritto a diplomi rilasciati dallo stesso Ministero.

Presso la Segreteria dell'Istituto, in piazza Garibaldi, sono aperte le iscrizioni sino al 18 corr.

Titoli privati ungheresi

L'Ufficio italiano di verifica e compensazione (sezione per le nuove provincie con sede a Trieste), ha inviato al Consiglio dell'Economia un manifesto, riguardante l'esecuzione dell'accordo italo-ungherese sui titoli privati ungheresi.

Gli interessati potranno prendere visione presso l'Ufficio provinciale dell'Economia.

Per gli operai

La R. Questura di Udine comunica:

Risulta che operai di questa provincia, privi di mezzi, si recano nel Comune di Clana (Fiume), allettati dal miraggio di trovare occupazione.

Poichè la mano d'opera ivi esistente è già largamente sufficiente ai bisogni locali, si avverte che l'inconveniente di cui sopra, oltre a risolversi a tutto danno dei lavoratori, costringerà le autorità del luogo ad adottare provvedimenti di rimpatrio nei riguardi di quegli operai che eventualmente si recheranno a Clana per trovarvi occupazione.

Festival danzante

Domani 16 corr. dalle ore 16 in poi indetto dal gruppo sportivo «Serenissima» del IX Sestiere Ferrovieri, avrà luogo un «Festival danzante» nella sala della «Rotonda».

Vi sarà un inappuntabile servizio di buffet e da Porta Venezia un regolare servizio di corriera.

Principio d'incendio al Canapificio Udinese

Ieri verso mezzogiorno, i vigili del fuoco, furono chiamati presso il Canapificio Udinese a Cussignacco, ove nel deposito della canapa, fu avvertito dal custode dello Stabilimento, un principio d'incendio.

I pompieri, recatisi sollecitamente sul posto, spensero il piccolo fuoco scongiurando ogni maggior pericolo.

Rimase danneggiato un esiguo quantitativo di canapa grezza.

I pericoli della strada

Ieri mattina fu medicata all'Ospedale la giovinetta Maria Piasenzotto di Guido d'anni 12 da Zuliano per contusioni ed escoriazioni al viso, alle coscie ed alle gambe guaribili in pochi giorni.

Riportò tali lesioni in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto accidentalmente a Porta Grazzano.

***

Il settantasettenne Ermolao Agosto fu Angelo, abitante in via Bezzecca, in seguito ad un accidentale investimento automobilistico, riportò ieri una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra.

All'Ospedale il dott. Copetti lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Una botte sul petto

Il facchino Raffaele Colugnatti di Luigi di anni 49 abitante in via Solferino 12, occupato presso la cantina Marzano in via Marsala, mentre era intento al suo lavoro fu investito da una botte vuota cadutagli sullo stomaco causandogli lesioni guaribili in 6 giorni.

La caduta d' una ottatenne

La signora Maria Micheloni in Corradini d'anni 80 abitante in via Treppo 12, cadendo ieri nel pomeriggio accidentalmente in via Vittorio Veneto, si fratturò il femore sinistro. Soccorsa prontamente dal vigile urbano Chiopris con una carrozza pubblica fu trasportata alla Casa di Cura Cavarzerani ove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso e cav. dott. Baratti — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Per lo scoppio del Poligono di Tauriano

Il 4 giugno 1929 una grave sciagura avveniva a Tauriano presso Spilimbergo ove, per cause accidentali, si verificò un incendio nel deposito di proiettili nel quale la ditta Sabino Rossignoli fu Sabino stava provvedendo al loro scaricamento.

Nell'esplosione che ne seguì, trovarono la morte 12 operai.

Per le conseguenze di legge, il Rossignoli fu citato a comparire ieri in Giudizio, imputato di avere, per imprudenza ed inosservanza del regolamento, causato l'incendio della polvere e la conseguente esplosione dei proiettili.

La perizia

La perizia eseguita da un chimico, circa le cause che provocarono il disastro, esclude a priori che — nel caso specifico — la percussione continua e violenta del martello possa aver prodotto un elevamento di temperatura tale da provocare l'accensione della miscela contenuta nel proiettile (si trattava di vuotare una partita di 700 mila proiettili dei quali 220 mila illuminanti). Opina piuttosto che la causa dell'incendio sia stata una scintilla ad elevata temperatura sprigionatasi da ferro battuto sull'acciaio.

Circa lo scaricamento dei proiettili fu constatato dalle informazioni assunte e dal sopraluogo fatto, che la ditta assuntrice del delicato lavoro, agiva con regola d'arte.

Fu invece, secondo i periti, contro ogni regola d'arte la manipolazione o meglio il sistema di frantumazione della sostanza illuminante adottato dalla ditta nella giornata in cui avvenne lo scoppio.

La consueta lavorazione avveniva in modo che ogni operaio, tenendo con la sinistra un involucro che veniva poggiato sopra una trave di legno, batteva con un martello su detto involucro fino a che la miscela illuminante si frantumava e veniva fuori. Questo sistema di lavorazione non avrebbe potuto causare alcun disastro.

Il disastro — sempre secondo la perizia — avvenne quando, all'insaputa dell'autorità Militare, la ditta, avendo assunto un maggior numero di operai, invece di disporli lungo una trave come le altre precedenti, ne pose alcuni a lavorare sopra fondelli di granate nare sopra fondelli di granata dato a finire invece che su l'involucro, disgraziatamente sul fondello della granata, può aver causato la scintilla che accese la massa.

Un esperto militare

Un'esperto militare, il col. cav. Mangini, comparso in Giudizio quale teste, esclude che la causa del disastro sia dovuta alle scintille in quanto che l'ottone non può sprigionarle. Secondo lui, e secondo anche i rilievi fatti, la causa è dipesa dal fatto che la materia infiammabile non era composta a base di solfuri, ma bensì di sali e quindi questi, dato che quel giorno aveva piovuto molto, al contatto con l'umidità si sono sciolti sviluppando diverse combinazioni chimiche che hanno dato elevatissima temperatura, tale da provocare l'incendio delle polveri ed il conseguente scoppio.

Il Tribunale, uditi altri testi, e dopo la discussione, ha concluso con una sentenza di piena assoluzione dell'imputato, per non aver commesso il reato.

Ucciso su una filovia

Giuseppe Floram di Giuseppe di anni 21, Eugenio Dorbolò di Antonio d'anni 26 e Luigi Floram di Giuseppe d'anni 19, tutti da Pulfero, il 10 aprile u. s. in Pegliano erano intenti a far scendere a valle, alcuni fasci di legna.

Essi stavano per far partire sulla filovia uno dei fasci, quando il Floram Luigi si accorse che il filo era ingombro da un precedente fascio impigliatosi accidentalmente. Munito di una carrucola il Floram scese per disimpegnare il fascio di legna, lasciando agli altri due addetti l'incarico di trattenere quello in partenza.

Senonchè, mentre egli ultimava il suo lavoro, il fascio di legna che doveva essere trattenuto si mosse e rapidamente scese, senza consentire ai due giovani di trattenerlo.

La disgrazia fu inevitabile: il Floram colpito in pieno e con violenza fu raccolto poco dopo cadavere per frattura del cranio.

Il Floram Giuseppe ed il Dorbolò furono denunciati per omicidio colposo, per aver cioè cagionato la morte del compagno non custodendo il fascio di legna, come dovevano, pronto alla partenza.

Comparsi ieri in Giudizio, furono entrambi assolti per non aver commesso il reato.

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: V. Pretore dott. Foscolini — P. M. avv. Nimis — Cancelliere: Polano.

Quello della partita di frumento.

— Giorni fa, come la cronaca ha riferito, si presentò al sig. Pietro Stradiotto proprietario di un magazzino di paste alimentari in via Jacopo Marinoni un tizio qualificatosi per Picco di Tavagnacco, offrendogli in vendita 18-20 quintali di frumento posto a Tavagnacco. Il signor Stradiotto, dato che quel tizio era accompagnato da persona di sua conoscenza, non esitò a combinare l'affare, accondiscendendo pure alle richieste di quel tizio dandogli 150 lire di caparra.

Solo il giorno appresso lo Stradiotto apprese d'essere stato vittima d'una truffa e della cosa interessò la Questura. Questa, identificò il truffatore nella persona di certo Giovanni Domenico Clozza fu Zaccaria d'anni 42 abitante in Via Tricesimo 44 e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Ieri, il Clozza, comparso dinanzi al Pretore, fu ritenuto colpevole di truffa e come tale condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusone.

Porto abusivo di coltello

Tali Giuseppe Rigo fu Antonio d'anni 41 abitante in Via Gervasutta, e Dante Mongiat di Antonio da San Rocco di Forgaria per essere stati trovati in possesso, senza giustificato motivo, il primo di un coltello ed il secondo d'una roncola, furono puniti rispettivamente a 5 e 8 giorni di arresto.

Cuttini di nuovo al fresco

Alberto Cuttini di Giuseppe di anni 24 per una delle sue solite intemperanze (questa si riferisce ad una scenata verificatasi [...] sono all'osteria, Patrizio, fuori Porta Grazzano) fu condannato ieri dal giudice, che lo ritenne colpevole di resistenza e violenza nonchè oltraggio ai carabinieri ed inoltre di inosservanza di pena, a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Un'ammenda di 50 lire

E' comparso ieri in giudizio Alessandro Brasiola d'anni 29 abitante in Via Tiberio Deciani, imputato di aver dato un calcio al ventre alla sessantenne Anna Lurussi nonchè di averla minacciata ed ingiuriata.

Fu assolto per il reato di lesioni per insufficienza di prove; per tutto il resto si buscò 50 lire di ammenda.

Ad ognuna il suo

Giuseppina Zanini in Lenisa di anni 33 abitante in Via Cicogna e Alda Gelmi fu Francesco d'anni 28 abitante in Vicolo del Portico sono comparse ieri dinanzi al Pretore imputate di reciproche ingiurie.

Siccome la provocatrice fu la Gelmi, il giudice la punì con 100 lire di ammenda; la Lenisa per essere stata troppo eccessiva nel rispondere alle ingiurie della prima si buscò 40 lire di ammenda.

Segnalazioni stato della neve

Il Municipio di Tarvisio ci prega di rendere noto al pubblico che le segnalazioni ufficiali circa lo stato della neve del tempo, e della temperatura nella zona di Tarvisio, durante la stagione invernale saranno fatte da quel Comune attraverso il «Bar Cotterli» che terrà esposti i telegrammi inviati dal detto Municipio.

Ogni altra segnalazione non proveniente dal Municipio deve ritenersi non ufficiale.

Cronache Sportive

P. N. F.

Commissione sportiva del Fascio di Udine

La Commissione Sportiva del Fascio di Udine riunitasi ieri in seduta straordinaria invia alle squadre Calcistiche dei Sestieri dipendenti che si apprestano a sostenere il campionato Uliciano lo augurio di meritate affermazioni nella certezza che i loro colori sapranno figurare onorevolmente in ogni competizione.

Rivolge inoltre il proprio plauso alla squadra del VI. Sestiere «Edera S.U.» ed alla A. S. «Olimpia» per le vittoriose affermazioni ottenute nelle competizioni «Trofeo G. Gorin» e «Coppa Moro» Codroipo.

Provvedimenti disciplinari

Si sospende da ogni attività sportiva il giocatore Zanon Gino del Gruppo Sportivo VII. Sestiere per mesi sei a datare dal 15 novembre c. a. per grave atto di indisciplina.

U. L. I. C.

2. Corso per aspiranti arbitri

Si informano gli interessati che lunedì 17 corr. alle ore 21 precise, presso la Sede dell'U.L.I.C. in via Prefettura 14 (Fascio di Udine) avrà inizio il secondo corso accelerato per aspiranti Arbitri della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Tutti coloro che intendono frequentare le lezioni devono presentare al Comitato U.L.I.C. di Udine una semplice domanda in carta libera.

Il corso sarà tenuto da apposito incaricato del C.I.T.A. (Comitato Italiano Tecnico Arbitrale).

Gli esami seguiranno nella prima quindicina di dicembre p. v.

Un invito agli studenti delle scuole Medie

L'on. Direttorio Federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, presieduto da S. E. il Sottosegretario per gli Interni — on. Leandro Arpinati — nonchè il gr. uff. avv. Giovanni Mauro — che con amore paterno dirige le sorti della Famiglia Arbitrale Italiana — hanno espresso il desiderio che la famiglia arbitrale stessa venga lentamente rinnovata con giovani elementi che sappiano con passione, intelligenza ed amore conferire ad essa, il massimo prestigio così da renderla sempre più stimata ed onorata agli occhi di tutti gli sportivi d'Italia.

E' per questo che i vecchi arbitri che pur modesti artefici, vivendo di passione ed entusiasmo per lo sport calcistico, hanno saputo innalzarne le sorti, oggi si ritirano per lasciar posto alle nuove generazioni che forgiate secondo la nuova coscienza sportiva voluta dalle superiori Gerarchie politiche, sappiano elevare ancor più il buon nome della famiglia arbitrale.

Tali giovani non possono però che essere ricercati fra gli studenti delle Scuole od Istituti Medi e delle RR. Università. Fra costoro non devono quindi mancare le adesioni all'inizio del nuovo corso per Aspiranti Arbitri che avrà inizio il giorno 17, corrente alle ore 21 precise presso la sede del Comitato U.L.I.C. in via Prefettura 14 (Fascio di Udine).

Si invitano pertanto tutti quegli studenti che avendo compiuto il 18.o anno di età, intendessero frequentare detto corso al fine di sostenere nella prima quindicina di dicembre gli esami relativi, a voler presentarsi nell'ora e nel giorno fissato per la prima lezione.

Il Corso è gratuito e sarà tenuto da un delegato del C.I.T.A. — Comitato Italiano Tecnico Arbitrale.

Il Comitato U.L.I.C. di Udine

Udinese - Monfalcone

Domani l'undici cittadino ritornerà fuori sede per tentare la sorte sul munitissimo campo del Monfalcone. Dopo la scialba prova contro i tortonesi, pochi sono quelli che osano sperare anche perchè è tradizionale che l'Udinese e il Monfalcone debbano rispettare reciprocamente l'inviolabilità del proprio terreno.

Nella nostra squadra vi è qualche novità: Francescutti debutterà fuori casa al posto di estremo difensore, e Agosti e Zilli passano per ora nella squadra B, da dove risaliranno appena rientrati in possesso di quella forma che da loro giustamente pretendiamo. Sappiamo per pratica che l'Udinese è sempre stata discontinua e a sorpresa e nutriamo fiducia che, reagendo con decisione e puntiglio a questo periodo di passeggera defaillance, possa domani offrirci a dispetto della carta, ed a delizia degli appassionati e fedeli supporteurs, un risultato inaspettato. Ed è questo l'augurio che noi facciamo ai bianco-neri. L'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Francescutti, Palmano, Bellotto (cap.) Magrini, Bonino, Minetto; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Bartesaghi, Valente.

Udinese B - Triestina B

Domani campo Moretti ore 14.30

Se la squadra maggiore sarà assente, non per questo saremo privati dall'assistere ad un buon macht di foot-ball. La massiccia squadra B della Triestina scenderà a Udine per contendere alle nostre riserve un primato ambitissimo. Conosciamo il valore dei rosso-alabardati ma siamo sicuri che essi troveranno nella nostra squadra pane per i loro denti. Agosti, Zilli, Modotti porteranno il contributo della loro maggiore classe ed autorità e serviranno ad amalgamare e a rinsaldare le varie unità della squadra e Copat difenderà con l'usato valore la rete udinese. La Triestina allineerà nella sua squadra B quanto di meglio possiede nel proprio vivaio e sappiamo che, oltre agli atleti della prima squadra, essa dispone oggi di un buon numero di giocatori di indiscusso valore. Si può ben facilmente quindi arguire che assisteremo domani ad una partita veloce, condotta forse duramente, ma che in ogni caso, non ci farà, credo, rimpiangere qualche esibizione della categoria superiore.

Ecco la formazione della nostra squadra: Copat, Schiffo, Tavano; Zilli, Gori, Dal Pont; Melchior, Agosti, Modonutti, Semintendi, Modotti. Riserve: Fabris.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 14.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Frumento: debole, attivo. Apertura: dicembre 105.50; marzo 109 e 15; maggio 110.15; Chiusura: dicembre 105.65, marzo 108.75; maggio 110.

Granoturco: sostenuto, discretamente attivo. Apertura: dicembre 44.75; marzo 44.75; maggio 44.75; Chiusura: dicembre 45; marzo 45, maggio 45.

Riso: debole, numerosi affari, Apertura: dicembre 87.65; marzo 92.10; maggio 95.75. Chiusura: dicembre 88.50; marzo 92.60; maggio 96.15.

Risone: debole, numerosi affari. Apertura: dicembre 57.25; marzo 60; maggio 62.65. Chiusura: dicembre 57.50; marzo 60.50; maggio 63.25.

Fallimento Rova

Con atto in data di ieri il signor Attilio Rova, per mezzo dell'avv. Zagato ha presentato, al Tribunale di Udine, opposizione al fallimento dichiarato in suo confronto poichè egli non ebbe mai ad esercitare commerci nè rappresentanze, e non fu mai socio di alcuno.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	MILANO 14
Rend. 3.50 %	69.70	69.60
Consol. 5 %	83.—	82.97
Prest. Littor.	83.—	82.97
Obbl. Venezie	77.75	
Francia	75.02	75.01
Svizzera	370.90	370.32
Londra	92.77	92.76
New York	19.08	19.08
Berlino	455.30	455.15
Vienna	269.40	269.15
Romania	11.35	11.30
Belgio	266.50	266.40
Spagna	220.—	220.50
Praga	56.66	56.67
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.25	366.—
Jugoslavia	33.87	33.88
Grecia	24.76	24.80

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: l'anticiclone piuttosto attenuato domina ancora l'Europa media e meridionale con centri sulla Spagna, sulle Alpi e Bosnia. Profondo ciclone sulla Finlandia area di depressione fra la Sicilia e le coste Libiche.

Probabilità: situazione ancora buona alta e media Italia con cielo piuttosto sereno, qualche nebbia in Val Padana, alcuni annuvolamenti lungo medio Adriatico. Sulle regioni meridionali gli annuvolamenti saranno più frequenti e qualche precipitazione potrà ancor verificarsi sulla Sicilia e sul versante Jonico. I venti spireranno generalmente intorno tramontana con debole intensità sull'Italia settentrionale; altrove saranno prevalenza grecali forti sull'Italia meridionale, moderati o alquanto forti rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato sui bacini meridionali, mosso o alquanto agitato altrove.

Da GORIZIA

Il bilancio di previsione

dell'Amministrazione Provinciale

Il Preside della nostra Amministrazione provinciale cav. Gino Morassi, ha presentato a S. E. il Prefetto il bilancio di previsione della Provincia per l'anno 1931, ch'egli stesso, nella sua precedente qualità di Commissario Straordinario, aveva poco prima deliberato.

Il bilancio è accompagnato da una dettagliata relazione in data 11 ottobre del Commissario, la quale è molto interessante non solo per l'attuale momento, ma anche e più per l'avvenire della provincia.

Assemblea rinviata

L'Associazione dei bersaglieri comunica di aver rinviato l'assemblea generale che doveva aver luogo questa sera, sabato 15 corrente, nella sala delle riunioni della Federazione provinciale Fascista, per sabato venturo 22 corrente e ciò per dare occasione ai propri soci di intervenire alla grande serata che il Dopolavoro provinciale terrà nella sala del Littorio in favore delle opere assistenziali del Partito.

Serata benefica

Stasera sabato 15 corrente, alle ore 21, nella sala del Littorio, seguirà una grande serata in favore delle organizzazioni giovanili fasciste.

La manifestazione, indetta dal Dopolavoro provinciale, siamo certi richiamerà nella bella sala teatrale del Littorio, grande folla di spettatori.

Cinema Concerto EDEN

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 ultime repliche del grande film

La tragedia del PIZZO PALU'

Udine ha confermato i brillantissimi successi di Milano e Roma, dove pubblico e stampa hanno giudicato interessante e magnifica la vicenda drammatica definendola l'esaltazione del fascino della montagna e della divina solitudine dei ghiacci.